N. 169 — Giovedì 20 Giugno | ANNO XXXV — 1901 TORINO | Giovedì 20 Giugno — N. 169

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Botiglia, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Frangar, non flectar

Le dichiarazioni dell'onorevole Sonnino
SUL BILANCIO DELL'INTERNO.
IL CONTEGNO POCO CORRETTO DELL'ESTREMA SINISTRA.
(Per filo diretto da Montecitorio alla « Stampa »)

Seduta pomeridiana del 19.

Roma, 19, ore...

Presidenza del presidente Villa.
La seduta comincia alle 14,5.

Per gli operai degli stabilimenti militari.

MERCI interroga il ministro della guerra per sapere se intenda migliorare le condizioni degli operai dei magazzini militari e dell'Istituto geografico militare, e in special modo se intenda concedere loro la intera paga nei casi di malattia non superiore ai tre mesi e di accordare loro una licenza annua di 15 giorni senza ritenuta della paga.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, risponde che facendosi una revisione delle tabelle, crede che gli operai cui si riferisce l'interrogazione potranno ottenere qualche miglioramento nelle paghe; quanto ai casi di malattia, espone le concessioni che si fanno ordinariamente, ravvisandole superiori ad ogni giusta esigenza. Non può poi concedere la licenza perchè contraria alla prestazione di quegli operai e perturbatrice della distribuzione dei lavori.

La propaganda socialista di chi si trova sotto le armi.

MORGARI, PESCETTI ed altri interrogano il ministro della guerra per sapere se creda tollerabile che coloro i quali prestano servizio militare possano essere puniti per le loro opinioni e la propaganda fatta prima della chiamata sotto le armi, come si pratica col dott. Donatini, tenuto agli arresti, e che si cerca di relegare nelle compagnie di disciplina.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, dichiara che il Donatini fu sottoposto alla Commissione di disciplina in omaggio al regolamento di disciplina militare, ma che la Commissione ritenne che non fosse il caso di alcun provvedimento a suo carico.

PESCETTI è lieto che l'Autorità militare abbia riconosciuto che non era giusto punire un cittadino per le opinioni da lui espresse prima di entrare nell'esercito.

PONZA DI SAN MARTINO fa notare che il Donatini non fu assoggettato alla Commissione di disciplina perchè socialista, ma perchè aveva subito già una condanna di cinque mesi di detenzione per ingiurie contro un comandante dei carabinieri.

Seguito della discussione del

Bilancio dell'interno.
Parla l'on. Sonnino.

SONNINO SIDNEY (*segni di grande attenzione*). Il presente dibattito tocca questioni così gravi da doversi esaminare senza preconcetto di parte.

L'attuale movimento di passioni popolari, di costituzioni di Leghe, di lotta contro il capitale e del loro coordinamento in una organizzazione generale, va considerato dal lato economico e politico.

L'oratore comincia dal lato economico, dicendo più specialmente dell'industria agricola. Per sè, l'associazione dei lavoratori agricoli per ottenere qualche miglioramento, non si presenta come un male e può giovare al Paese, risvegliando l'energia morale di popolazioni troppo accasciate ed obbligando i proprietari ad occuparsi maggiormente delle loro condizioni.

La borghesia, curante esclusivamente degli interessi immediati, non professa l'attività e l'altruismo necessari alla classe che aspiri a reggere lo Stato, e non è sufficientemente compresa del dovere sociale della proprietà.

Ma alcuni caratteri dell'attuale movimento danno luogo a serii timori. Il fine ultimo di coloro che lo promuovono è la distruzione dell'economia a base di proprietà industriale, per sostituirvi quella collettiva; e, per avvicinarvisi, si prefiggono come scopo immediato la sostituzione del contratto collettivo di lavoro a quello individuale. Alle relazioni personali fra proprietari e coloni si vogliono sostituire i soli rapporti fra proprietari e capi delle Leghe.

Ora, il contratto collettivo, utile in alcuni casi, rompe in via generale i rapporti personali fra le varie classi e divide la Nazione in due grandi eserciti in eterna ostilità fra loro, interrotta solo da momentanee tregue. Quanto ai mezzi usati dagli agitatori, non può condannarsi la propaganda individuale, fatta con la persuasione pacifica, sia per l'organizzazione sia per lo sciopero. Ma le circostanziate notizie di pressioni collettive, di minacce, ecc. ci impensieriscono intorno alle condizioni di violenza con cui si procede. (*Interruzioni ripetute all'Estrema Sinistra, rumori a Destra*)

La caratteristica che più impensierisce nei moti attuali è l'aperta sfida alla fede del contratto. In mezzo alla lotta fra capitale e lavoro una delle principali speranze di pacificazione è la graduale sostituzione al salariato precario di altre forme di contratto, che rendano meno instabile la condizione dell'operaio e determinino i rapporti di solidarietà fra le varie classi. Ora da ogni parte giungono notizie di infrazione dei contratti annuali di lavoro. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*)

Di fronte a tutto ciò lo Stato, rappresentante dell'interesse collettivo, deve mantenersi in una sfera di imparzialità tra i contendenti, ma sempre mirare alla loro conciliazione; e pertanto la sua azione deve essere diretta a mantenere la libertà del lavoro, a far rispettare i contratti (*nuove interruzioni all'Estrema Sinistra e richiami del presidente*), a facilitare gli accordi e le eque concessioni, a prendere le iniziative atte a migliorare le relazioni fra le varie classi.

Quanto alla libertà del lavoro individuale le disposizioni attuali di legge abbisognano di essere modificate e completate come si fece in Inghilterra. (*Commenti*)

Quanto al rispetto dei contratti, l'oratore considera la maggior gravità dello sciopero per l'industria agricola in confronto di quella manifatturiera, e dimostra che, se lo sciopero porta in alcuni casi ad aumenti di mercede, che potevano essere consentiti anche prima, l'abuso dello sciopero arresta l'impiego dei capitali con danno generale. (*Commenti*) Rileva che se fosse tolto ogni freno alle pretese dei lavoratori, i proprietari sarebbero rovinati e la terra resterebbe sterile.

Non resta come rimedio che sostituire a contratti provvisori e a tempo indeterminato, contratti lunghi, annuali, che convenuti assai tempo prima, garantiscano l'intera esecuzione del lavoro. (*Commenti*)

Ma ai patti deve essere mantenuta fede. Ora il ricorso ai Tribunali contro i violatori, per ottenere la loro condanna al rifacimento dei danni, a nulla gioverebbe, trattandosi di nullatenenti, e, d'altra parte, non pare applicabile la sanzione del Codice penale contro la minaccia di grave ed ingiusto danno. Si dovrebbe pertanto, sull'esempio inglese, prendere qualche provvedimento per legge pel caso di rottura in massa di contratti regolari con pericolo grave di distruzione di importanti valori. Ma è oggi possibile, di fronte alle minacce dell'ostruzione, (*interruzioni dell'Estrema Sinistra*) fare una legge che tuteli equamente gli interessi della proprietà insieme con quelli del lavoro?

Il terzo obbiettivo dell'azione del Governo, l'agevolazione degli accordi, si ottiene sia coll'organizzare legislativamente istituti di conciliazione e di arbitrato, sia con l'intervento diretto delle Autorità politiche nelle contese, intervento però che quando prende la forma di arbitrato può servire soltanto in qualche caso, ma non in via generale.

Rispetto poi alla necessità di leggi atte a migliorare le relazioni fra le varie classi, l'oratore dimostra che la nostra legislazione sul lavoro è antiquata e insufficiente. Oggi vi sono nuove forme di contratti, nuove esplicazioni in tutte le industrie, nuovi obbiettivi sociali, nuovi pericoli per l'ordine e per la vita sociale. Da noi manca quella legislazione sul lavoro che posseggono gli altri Stati civili ed a cui bisogna por mano con largo sentimento di modernità, (*commenti*) con sicura percezione delle nostre condizioni di fatto, con l'intento di svegliare l'energia latente delle popolazioni e consociare sotto mille forme e cointeressare normalmente l'operaio alla produzione.

Ma per fare ciò occorre un Governo forte, (*rumori all'Estrema Sinistra*) sicuro di sè e della fiducia di una maggioranza costituzionale, preoccupato dell'avvenire del Paese più che della propria popolarità, deciso non solo ad applicare le leggi esistenti, ma a proporre e sostenere le riforme occorrenti ad un progresso ordinato, senza reazioni, ma anche senza rivoluzioni o precipitose evoluzioni. (*Bene! Interruzioni*)

L'oratore passa a considerare l'attuale movimento dal punto di vista politico. Impressionano le pericolose esaltazioni delle menti, (*rumori dell'Estrema Sinistra*) l'immensità dei risultati che si sogna di raggiungere prossimamente, il sordo spirito di rivolta che cova sotto le organizzazioni delle Leghe di resistenza.

Tutta questa agitazione è guidata da uomini politici apertamente desiderosi di abbattere le attuali istituzioni....

FERRI: « Perfettamente! » (*Rumori al Centro e a Destra*)

SONNINO-SIDNEY .....e che della organizzazione economica si valgono come di preparazione elettorale e scopo di non lontano sovvertimento. (*Interruzioni dell'on. Todeschini e richiamo del presidente*)

Pur troppo non possono opporsi Leghe di resistenza dei proprietari a quelle dei lavoratori: suscitate le passioni, la divisione degli animi (*vive interruzioni all'Estrema Sinistra*) può divenire profonda, inquinare tutte le forme del vivere civile e rompere in torbidi e devastazioni, minando le fonti della prosperità nazionale. (*Vive approvazioni a Destra ed al Centro. Rumori all'Estrema Sinistra*)

L'opinione universale è che il Governo attuale, col suo contegno politico e per la sua dipendenza dai partiti estremi, contribuisca ad accelerare in modo pericoloso il movimento di organizzazione delle masse sotto la bandiera socialista. (*Commenti*)

Nessuno chiede repressioni dove non siano disordini; (*interruzioni all'Estrema Sinistra*) nessuno desidera che il Governo eserciti pressioni a danno degli interessi del lavoro e che sciolga le Leghe quando si mantengono entro i limiti delle leggi, ma dovrebbe risultare più chiaro alle popolazioni che il Governo intende mantenersi fuori della lotta, con occhio vigile e mano ferma, (*nuove interruzioni all'Estrema Sinistra, proteste a Destra*) e che non è mancipio delle organizzazioni politiche, personificate nei socialisti e repubblicani della Camera. (*Commenti*)

Quando una organizzazione tende a costituire uno Stato nello Stato, con scopi diretti all'abbattimento della Monarchia e degli istituti nazionali, il Governo deve avvertire i pericoli e adoperarsi a prevenirli e ripararvi in tempo. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*)

Di queste responsabilità non è abbastanza conscio il Governo attuale. Esso non ha la fiducia della maggioranza costituzionale. (*Commenti*) Si mantiene al potere per l'appoggio di una assemblea di deputati che, professandosi apertamente nemici delle istituzioni fondamentali che ci reggono, cercano d'intimidire il Parlamento e il pubblico, minacciando violenze nelle aule legislative, ove si discutono leggi organiche che a loro non piacciono (*vivi rumori all'Estrema Sinistra*) e violenze in piazza, ove si costituisse un Governo qualunque che a loro non talenti e non si conceda la più larga licenza al lavoro di organizzazione politica, intesa a scopo di sovversione.

FERRI: « Lei non ha imparato niente! E' forcaiolo come prima! » (*Vivissimi rumori*)

PRESIDENTE: « Onorevole Ferri! Ella ha pronunziato parole sconvenienti. La richiamo all'ordine. » (*Approvazioni. Applausi al Centro. Interruzioni*)

SONNINO .....Nel subir ciò il Parlamento si sente depresso e avvilito dinanzi al Paese. (*Interruzioni dell'on. Ferri. Vivi rumori*) Esso non desidera alcuna reazione; vuole rispettate tutte le libertà, tutelati i diritti di tutti i cittadini a qualunque classe appartengano, ma vuole sincerità di governo, lealtà di fede e di condotta di fronte alla Monarchia e alle istituzioni, (*applausi al Centro e a Destra, rumori all'Estrema Sinistra*) che non sia dato appoggio all'organizzazione della rivoluzione e che, con l'indifferenza del Governo, non sia messo in pericolo l'edificio della civiltà ed unità nazionale. (*Vivi applausi al Centro; vivissimi rumori all'Estrema Sinistra. Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore*)

Altri oratori.

COMANDINI. L'on. Sonnino ha rimproverato di inerzia la borghesia, e poi, con aperta contraddizione, ha preteso che le classi lavoratrici invochino la loro tutela dalle classi dirigenti, che in tanti anni nulla hanno saputo fare. Le Leghe sono soltanto il naturale portato del risveglio nella coscienza popolare.

L'origine di questa agitazione è dovuta agli arbitrii dell'on. Pelloux.

Confuta le idee espresse dall'on. Sonnino. (*Bravo! all'Estrema Sinistra*) Non comprende quale sia il punto di differenza tra il Ministero attuale e l'on. Sonnino, se questi ha dichiarato di essere contrario allo scioglimento delle Leghe.

Conclude: « Lasciate adunque le classi dirigenti che l'ascensione delle classi lavoratrici si compia nell'orbita della libertà ed alla luce del sole. » (*Applausi; congratulazioni*)

TURBIGLIO. (*Centro*) Afferma che, almeno nel Ferrarese, le pretese dei contadini sono insaziabili e i proprietari non ricavano quasi nulla dalle loro proprietà. (*Rumori all'Estrema Sinistra. Interruzioni dell'on. Guerci, che è richiamato all'ordine*) Un aumento, anche di 20 centesimi, sulle mercedi, finirebbe per rovinare i proprietari.

Domanda se le plebi siano mature a questo movimento iniziato dalle Leghe, e se abbiano quel senso di equità e di giustizia che è indispensabile per determinare i rapporti fra capitale e lavoro. (*Interruzioni dell'on. Todeschini, che viene nuovamente richiamato all'ordine*)

L'oratore dice di aver visto in questi giorni lunghe schiere di contadini nel Ferrarese che portavano sul cappello le immagini di Bissolati e Ferri, e che le baciavano con fervore. (*Vivissima ilarità, commenti, interruzioni*)

Non può ammettere che la violenza definita come morale; ma che si esplica col boicottaggio, coi fischi e cogli insulti, debba ritenersi legittima. (*Interruzioni, commenti e rumori all'Estrema Sinistra*)

Esorta il ministro dell'interno a difendere energicamente la libertà del lavoro.

GIOLITTI: « Sì, sì. »

TURBIGLIO. Se questi sono i suoi intenti, se ne compiace con lui.

Segnala la propaganda delittuosa (*Oh! oh! rumori all'Estrema Sinistra*) che vanno facendo conferenzieri nel Ferrarese. (*Si ride*)

Questi discorsi in genere cominciano con un evviva al nostro Giolitti e continuano con allegorie abbastanza trasparenti a disseminare l'odio di classe.

Spera che l'on. Giolitti vorrà separare la sua responsabilità da quella specie di missionari. Se egli non dirà una parola franca ed aperta, i contadini crederanno quello che là si va dicendo, cioè, che il Governo è cogli scioperanti. (*Rumori*)

Trova strano che l'Estrema Sinistra si atteggi a guardia del Corpo del ministro dell'interno. Non ammette che un ministero della Monarchia si appoggi su deputati che anche oggi si dichiararono apertamente nemici della Monarchia. (*Vive approvazioni a Destra. Rumori all'Estrema Sinistra*)

Domanda se la lotta presente sia economica o politica.

FERRI: « L'una e l'altra! »

TURBIGLIO legge una lettera d'un giornalista socialista ad Amilcare Cipriani, e ne deduce che i socialisti appoggiano il Ministero solo perchè permette loro di gettare le basi di un nuovo ordine di cose. (*Rumori e commenti. Approvazioni a Destra*)

La splendida affermazione di un giovane deputato.

FABBRI afferma che anche i conservatori rappresentano il popolo e ne comprendono le aspirazioni. (*Vivissimi applausi a Destra. Rumori all'Estrema Sinistra*) Uomini come Marco Minghetti e Luigi Luzzatti affermarono che dovere dei proprietari è la elevazione morale delle classi dei contadini. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*) Rivendica i diritti di questa borghesia che i socialisti combattono e che ha dato all'Italia la patria e la libertà, e che ha procurato all'Italia il suo mirabile sviluppo economico. Essa, però, si è in questi ultimi tempi intorpidita, e questo è il suo torto. (*Bene! Commenti*)

Essa deve scendere fra le masse popolari, diffondere e sostenere i propri principii, ma in ciò ha bisogno di essere sostenuta dall'opera illuminata ed integratrice del Governo.

Riconosce che i contadini hanno diritto di migliorare la loro condizione, e che i proprietari devono assentire a questo miglioramento. (*Approvazioni a Destra*) Nota che, mentre in Senato il ministro dell'interno dichiarò che questo moto è nettamente economico, oggi i deputati socialisti han dichiarato lealmente che esso è anche politico. Il movimento è economico nelle sue origini e politico nei suoi fini. (*Commenti*) In questa situazione i proprietari si sentono indifesi dal Governo, e questo è grave. (*Commenti. Rumori*) Bisogna che il Ministero sappia dissipare quest'impressione e questo timore. (*Interruzione all'Estrema Sinistra*) Il Governo deve difendere la giustizia e il diritto per tutti, pei contadini, ma anche pei proprietari; avverte che i funzionari delle provincie lamentano di non aver ricevuto nè ordini nè istruzioni dal ministro. (*Denegazioni dell'on. Giolitti*) Il Governo non deve essere Governo di classe, non deve essere il Governo dei proprietari, ma non deve neppur essere il Governo dei contadini. Il Governo deve venir innanzi alla Camera con opportuni provvedimenti, e deve sopratutto pensare a rialzare le sorti dell'agricoltura. Bisogna promuovere e aiutare gli Uffici del lavoro, così per avviare le correnti del lavoro come per dirimere i possibili conflitti, e ciò gioverà assai meglio delle Camere del lavoro e delle Leghe di resistenza.

Lamenta a questo proposito come i socialisti, che pur parlano di solidarietà fra le classi, si oppongano a quelle istituzioni, per mezzo delle quali la borghesia si propone di far opera di solidarietà colle classi lavoratrici.

Rileva intanto la mostruosa situazione parlamentare per la quale un Ministero monarchico si appoggia su coloro che dichiarano di voler la repubblica proletaria. (*Approvazioni a Destra, interruzioni all'Estrema Sinistra, richiami del presidente*)

Conclude dicendo che il passato glorioso di Giuseppe Zanardelli lo affida che egli saprà difendere anche in quest'ora il principato e la libertà.

La seduta termina alle ore 19.
Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 15,45:

La seduta è poco popolata durante le interrogazioni, che non danno origine ad alcun incidente; ma diventa moltissimo popolata quando comincia a parlare Sonnino. Siccome egli comincia a voce bassissima, i giornalisti gridano: « Forte! Forte! »

Villa si impazienta e redarguisce quelli della tribuna, però Sonnino riprende subito a voce alta e chiara. E' molto ascoltato.

Sonnino parla dal secondo banco del Centro Sinistro, fra Bertolini e Gianturco.

L'Estrema Sinistra lo ascolta, direi, più attentamente delle altre parti, quasi in attitudine ostile e in attesa di un'occasione per interromperlo. Infatti, dopo i primi periodi, quando Sonnino pronuncia questa frase: « Le Leghe guidate dai nostri egregi colleghi socialisti » scoppiano grandi esclamazioni dai banchi socialisti. *Todeschini* grida: « Insomma, fatti ci vogliono, non insinuazioni! »

Voci dal Centro: « Ma lasciatelo parlare! Parlaste tanto voi! »

Ferri: « E perchè lasciarlo dire cose non vere? » (*Rumori al Centro*)

Villa richiama l'Estrema vivacemente; ritorna la calma e Sonnino continua.

Ma la calma dura poco; l'Estrema, e sopratutto i socialisti, si mostrano sempre più intolleranti verso Sonnino, interrompendolo anche a sproposito e provocando una reazione di disgusto dagli altri banchi.

Ad un certo punto *Sonnino* esclama, irritato: « Ma insomma, se non volete avere il monopolio della parola, lasciatemi entrare in argomento! » (*Approvazioni*)

Costa: « Entri, entri pure! » (*Risa*)

Quando *Sonnino* dice: « Ma per fare tutto questo occorre un Governo forte », *Todeschini, Lollini, Ferri* e *Costa* gridano: « Pelloux! Pelloux! » (*Vivi controrumori al Centro*)

Poco dopo, quando Sonnino accusa i socialisti di eccessiva esaltazione nelle menti, dall'Estrema scoppiano esclamazioni e grida di: « Non è vero! »

Ciccotti dice: « Ma in cinquant'anni non si è fatto niente? »

Dalla Destra si rumoreggia. *Ferri* grida: « O che giochiamo ai bussolotti? Egli si scopre adesso come socialista! »

Simili ed altre interruzioni intolleranti continuano come una gragnuola, fra l'irritazione del presidente e le disapprovazioni dei settori del Centro.

Quando *Sonnino* dice: « Infocolando giornalmente le passioni delle plebi si lavora ad abbattere la Monarchia », *Gallo*: « Qui si tratta delle mercedi! », e *Ferri*: « L'abbatterete voi! » (*Rumori altissimi*)

Villa: « Ma questa non è più una discussione! » (*Viva ilarità*)

Voci: « Non si discute! » (*Risa*)

Ma il baccano maggiore scoppia quando *Sonnino*, avviandosi alla conclusione, esclama: « Del resto se le leggi non bastano più vi saranno altre provvidenze! »

Todeschini grida: « Vuol'e un decreto-legge! »

Ferri: « Sì, riprovatori! »

Nofri: « Ci ha messo un'ora per dirlo! » (*Ilarità, grandi clamori*)

Ferri: « Bisogna militarizzare i bifolchi! »

Costa: « E questo è un uomo di Stato! »

Sonnino, tentando di continuare, apparentemente calmo: « Si preparano tempi difficili per la Patria! »

Ciccotti: « Difficili per voi e per la reazione! »

Sonnino: « Se il Ministero non ha fiducia della maggioranza costituzionale non può certo governare! »

Voci dell'Estrema: « Perchè? Perchè? »

Il baccano essendosi calmato per alcuni minuti, riprende subito allorchè l'on. *Sonnino* accenna di nuovo alla necessità di nuove provvidenze.

Ferri grida e ripete ad alta voce: « Ma non ha imparato niente questo forcaiolo! (*Grandi rumori al Centro ed a Destra*) Sì, forcaiolo! »

E qui Ferri aggiunge l'epiteto: *Cieco!* (*Grandi proteste a Destra*)

Villa, con molta energia: « Onorevole Ferri, la richiamo all'ordine. »

Voci a Destra: « Ritiri! Faccia ritirare la parola! »

Ferri: « Ma, onorevole presidente, io esprimo un giudizio sul discorso. »

Villa: « Lo esprime in modo sconveniente. »

Ferri: « Sì, può essere, ma quella parola è nel vocabolario. » (*Rumori, proteste, ilarità*)

Quando nella chiusa l'on. Sonnino invoca la lealtà di fede di fronte alla Monarchia ed al Paese e non subdoli sottintesi, il Centro applaude calorosamente e lungamente. La Destra tace, l'Estrema Sinistra rumoreggia.

Ferri grida: « Niente di subdolo in noi. Subdolo sarà lei! » (*Approvazioni all'Estrema. Rumori al Centro*)

I clamori accennano a riprendere, ma l'onorevole Sonnino ha finito. Mentre il Centro e parte della Destra lo applaudono vivamente, all'Estrema si urla e si emettono frasi ironiche. La Sinistra costituzionale rimane spettatrice e silenziosa. Poi, mentre numerosi deputati si affollano attorno al banco di Sonnino per felicitarlo con calde strette di mano, nell'emiciclo, presso l'Estrema, sorge una vivacissima discussione fra Colajanni, sonniniano, ed alcuni dell'Estrema. Ad un certo punto pare, quasi che vengano alle mani, tanto gesticolano calorosamente. Finalmente l'on. Villa con grande energia e sforzo di voce riesce ad imporre silenzio ed a dare la parola all'on. Comandini.

Quando prende la parola l'on. Turbiglio, che parla dalla Destra, ricominciano i rumori.

Turbiglio dice che nel Ferrarese i padroni danno ai bovari ottocento lire all'anno; quante se ne stabiliscono nelle congrue dei parroci. (*Esclamazioni e ilarità*)

Ferri: « Ma i bovari lavorano di più dei parroci. »

Una voce a Destra: « E i parroci lavorano più di voi. » (*Ilarità; rumori all'Estrema*)

Quando Turbiglio fa il calcolo di quel che pagano i proprietari, dall'Estrema si grida ironicamente: « Poverini! »

Ferri dice: « Se cedessero la terra ai contadini? »

Una voce da Destra: « Questo vorreste! » (*Rumori all'Estrema*)

Turbiglio continua i suoi calcoli, ma *Guerci* gli grida in falsetto: « Lei dice grandi minchionerie! » (*Ilarità; rumori altissimi*)

L'on. *Villa* richiama l'on. Guerci ad un linguaggio rispettoso.

L'on. *Guerci* risponde: « Ha ragione; le chiedo scuse. »

La seduta si chiude con un grandioso successo riportato dal giovane deputato rappresentante del Collegio di Bettola (Piacenza) *Carlo Fabbri*, che siede a Destra.

Egli tenne brillantemente testa alle interruzioni dell'Estrema, e quando conchiuse augurandosi che, contrariamente a quanto augurò l'onorevole Barzilai, l'on. Zanardelli valuti egualmente il collare dell'Annunziata e la medaglietta da deputato per fare insieme il bene del Principe e del popolo, i quattro interi settori di Destra e del Centro gli fecero una grandiosa ovazione.

Alcuni deputati fra i più notevoli, come Pantacchi e Rudinì, lo baciarono e lo abbracciarono.

Anche alcune notabilità della Sinistra si recarono a felicitare il valoroso deputato. Vidi l'on. Coppino stringergli commosso, quasi lacrimando, ambe le mani lungamente.

La situazione parlamentare
dopo il discorso Sonnino.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 23:

Il fatto più caratteristico relativo al discorso dell'on. Sonnino è che egli, finito di parlare, si recò alla *buvette* per rinfrescarsi, ove fu raggiunto da alcuni socialisti, fra altri, da Ciccotti e Cabrini: si impegnò una discussione vivacissima, sebbene tutta confidenziale; molti deputati si raggrupparono. Il dibattito durò venti buoni minuti con massima cordialità. Ciò indica l'esistenza di buoni rapporti personali anche fra i più dichiarati avversari. (*)

Interrogai moltissimi sopra le impressioni del discorso Sonnino. Tutti convengono che la parte tecnica del discorso è pregevolissima; universalmente deplorate anche fra alcuni radicali più ragionevoli, le interruzioni dell'on. Ferri, che confessò l'avversione dell'Estrema per le istituzioni. Giustamente un deputato piemontese, solito a stare troppo lontano dalla Camera, mi diceva che Sonnino avrebbe dovuto troncare allora il discorso, dichiarando che gli bastava quella interruzione a difesa della sua tesi. Altri rimproverano Sonnino di avere troppo crudamente messo in evidenza quali sarebbero le condizioni del Governo e del Parlamento, se egli tornasse al Governo. Certamente Giolitti e Zanardelli risponderanno a Sonnino. Il primo parlerà forse domani, il secondo sabato, e se è possibile si avrà il voto.

Generalmente non dubitasi che il Ministero avrà una maggioranza, ma i calcoli fatti finora sono fallaci.

E' impossibile prevedere adesso quale atteggiamento prenderanno i gruppi di Rudinì e di Baccelli. Si dice che questo voterà abbastanza compatto pel Ministero: al contrario i rudiniani voteranno contro. Egli tuttavia sembra inclinato a starsene lontano dalla battaglia. E' mia opinione che la situazione sia pessima, qualunque sia l'esito della presente battaglia, giacchè manca la possibilità di costituire un partito medio, sinceramente costituzionale, che possa durare al Governo.

Per sabato si ritiene avremo 450 presenti.

Enorme impressione fece il discorso Fabbri. Uscendo dall'aula tutti lo commentavano. Si notava che l'oratore parlò serenamente, senza opposizione sistematica, inconciliabile. Si aggiungeva che quel discorso provocherà necessariamente dichiarazioni del Ministero che potrebbero modificare la situazione. Se queste durano nettamente e recisamente costituzionali, e tali da non piacere all'Estrema, molti fin qui deliberati a votare contro cambierebbero. Viceversa se il Ministero avrà un linguaggio dubbio, ciò tanto, potrebbe modificare molti voti ora ministeriali.

e.

(*) Però indica anche che i socialisti hanno due metodi: quello pubblico e quello privato. — *N. d. R.*

Gli ordini del giorno.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 17,35:

Vennero già presentati i seguenti ordini del giorno: « La Camera, approvando la politica interna del Ministero, lo invita a proporre riforme che assicurino in tutti gli organismi dello Stato l'applicazione rigorosa della libertà della giustizia.

« *Girardini, Guerci, Basetti, Marcora, Aggio.* »

« La Camera, approvando l'attuale indirizzo della politica interna che, tutelando le pubbliche libertà, meglio contribuisce a compiere l'opera di giustizia sociale, passa all'ordine del giorno.

« *De Nicolò.* »

Previsione di grande battaglia pel voto sul bilancio degli interni.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21:

L'*Avanti!* prevede una forte battaglia sul voto di venerdì e chiama a raccolta i deputati d'Estrema. Dice che il discorso odierno dell'on. Sonnino prelude a un attacco disperato da parte dei sonniniani.

Contro il sequestro preventivo alla stampa.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,10:

E' stato presentato il seguente ordine del giorno sul bilancio degli interni: « La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge nel quale siano abrogati gli articoli 52, capo IX, e 55, capo X, dell'editto Albertino, del 26 marzo 1848, sul sequestro preventivo alla stampa.

« *Firmati*: MIRABELLI, CHIESI, COMANDINI, ARCONATI. »

LIBERTÀ SOCIALISTA

Ieri, alla Camera, mentre l'on. Sonnino parlava, la Estrema Sinistra non ha cessato un solo istante dal disapprovare rumorosamente l'oratore, con apostrofi, interruzioni, urla ed ingiurie.

Si vedeva il partito preso di non lasciare parlare un oratore, il quale aveva la disgrazia di essere antipatico all'estremo settore della Camera e di difendere dottrine che agli Estremi non piacciono.

E' questo un fenomeno biasimevole, il quale merita di essere rilevato. Fino ad un certo punto si può, se non giustificare, almeno comprendere che, in un momento di grande concitazione degli animi, non si stia pazientemente ad ascoltare i discorsi degli avversari e si manifesti, in guisa più o meno rumorosa, il proprio contrario modo di vedere.

Nulla di somigliante nel caso presente, in cui si vede soltanto il proposito deliberato ed eseguito a sangue freddo di non lasciare parlare un oratore il quale ha il solo torto di difendere francamente e dignitosamente le proprie idee.

A noi non pare che gli Estremi, pure venuti su col programma della difesa della libertà contro le leggi dette reazionarie, dimostrino di avere col loro contegno una idea ben chiara di ciò che veramente sia la libertà.

Le idee dell'on. Sonnino non vi piacciono? Ebbene combattetele apertamente, opponete ragioni a ragioni, ma non impedite che quelle idee siano manifestate. Se anche l'onorevole Sonnino, invece di esporre un programma accettato da un numeroso gruppo di deputati, fosse un solitario ed esponesse concetti non condivisi da nessuno dei suoi colleghi, sarebbe doveroso l'ascoltarlo, a meno che i suoi concetti fossero manifestamente sconvenienti ed indegni della dignità parlamentare. Il che oggi certamente non era accaduto.

Impedendo la libertà di parola, dimostrate coi fatti che voi siete andati in Parlamento non per difendere la libertà di tutti, ma unicamente per potere liberamente ostacolare l'esercizio altrui del diritto di parola. La libertà la volete per voi soli, ma non per i vostri avversari.

Del resto il fatto non sarebbe nuovo. Tutti i giacobini dei tempi passati e presenti si dissero e si dicono amanti della libertà e della uguaglianza più sconfinata; ma appena qualcuno osa manifestare un'opinione diversa dalla loro, subito è dichiarato nemico della patria, venduto, traditore, forcaiolo, ed urlato, come oggi accadde all'onorevole Sonnino.

Ma se il fatto non è nuovo, ci meraviglia che nel seno dell'Estrema Sinistra, in cui pure si muovono qualche uomo veramente amante di libertà vera per tutti, non siano sorte voci autorevoli a sconsigliare un contegno così offensivo per la libertà. O forse si vuole che il Parlamento italiano degeneri alla condizione di certe Camere legislative americane dove gli appellativi di « ladro, assassino, bancarottiere, ecc. » sono diventati il sinonimo di « persona che ha un'opinione diversa dalla nostra »? Sarebbe questa una ben triste degenerazione dei nostri costumi parlamentari.

ABISSI

Io, signor, non avrei pari in dottrina
Se potessi saper quel che sa il mare.
(Ghaz: Allegria).

Aitken ha saputo contare i granellini di polvere che sono contenuti in un centimetro cubo d'aria: ma le gocce d'acqua nel mare chi le ha noverate? Nessuno, finora, ma si son computate le aree della superficie terrestre occupate dagli oceani, e di questi si van misurando le profondità, così che un giorno non sarà impossibile il fare il calcolo dei metri cubi d'acqua salata che costituiscono gli oceani, con maggiore esattezza di quel che oggi non si faccia. Oggidì si ritiene che gli oceani (con una profondità media di 3500 metri) contengano 1279 milioni di chilometri cubi d'acqua. Ogni rappresentazione sensibile, intelligibile di tali numeri è impossibile: dei grandi numeri non si può avere che un concetto confuso ed oscuro. In un suo recente pregevolissimo libro (1), l'ingegnere Luigi Hugues, professore di geografia all'Università di Torino, dedica il primo capitolo alla distribuzione delle terre e delle acque marine sulla faccia del nostro globo, discutendo con dottrina i varii dati relativi alle superficie degli oceani, esaminandone la divisione nel capitolo secondo e le profondità nel terzo. Anch'egli fa il computo delle aree occupate dal mare, del volume delle acque di esso, e giunge a numeri poco discosti da quello sopra riferito.

Questo delle profondità marine è un argomento che ha del fantastico: la fantasia è oppressa da quelle masse d'acqua di parecchie migliaia di metri di profondità. Sgomentano meno le altezze dei monti, neppure i più eccelsi: la mente si slancia ardita per lo spazio, non trova ostacoli, supera i ghiacciai, le nevi eterne, tocca le più superbe vette: attraversa l'atmosfera, giunge alle regioni d'ogni mondo mute ove questa finisce, e di là, libera d'ogni freno, vola per lo spazio senza fine, ove son disseminati gli astri. Ma giù giù, nei ciechi abissi del mare, che buio, che freddo! Buio, meno completo che nello spazio cosmico, freddo che è un calore intenso in confronto di quello che regna tra le stelle d'oro, e pure quanto più pauroso!

Il professore Hugues ci fa sapere che la profondità di 14,100 metri che il capitano Durham diceva di avere misurato nel luogo avente per latitudine sud 26°49' e per longitudine occidentale (rispetto a Greenwich) 37°, e quella di 15,150 metri che il luogotenente Parker avrebbe a sua volta misurato alla latitudine sud di 35°38', e alla longitudine occidentale di 45°10' corrispondono invece a luoghi nei quali, secondo gli accurati scandagliamenti fatti a bordo della nave inglese *Challenger* e della nave tedesca *Gazelle*, le profondità oscillano solamente fra 4400 e 5300 metri. Le due massime profondità accertate sarebbero quella detta *Fossa del Nero* fra le isole Midway e Marianne, per la quale gli scandagliamenti fatti dal capitano Hodges diedero metri 9435,44 e 9635,76. Poi nel Pacifico meridionale il capitano Balfour della nave inglese *Penguin* giunse a profondità di 8960 metri e di 9427 (2). Questi numeri sono presto scritti, ma non così presto ottenuti. Si tratta solamente di legare una palla di piombo ad una fune e di buttarla in mare, e di misurare la lunghezza della fune, è vero; ma ciò malgrado ogni scandagliamento rappresenta molte e molte ore di lavoro, con congegni ed apparecchi frutti di molti studi e di lunghe prove.

E con tali scandagli non si misura soltanto la profondità, ma si portano fuori dell'acqua saggi di quest'acqua stessa, delle materie che costituiscono il fondo del mare, degli esseri che vi abitano, e se ne misura la temperatura a varie altezze.

Nella pregevolissima *Oceanografia* del dottissimo signor Hugues, che, a mia conoscenza, è il solo libro del genere che esista in italiano, tutti questi argomenti sono trattati ed esposti chiaramente. Sono però riferiti soltanto i risultati delle varie indagini, la natura ed i metodi di queste sono completamente ommessi. Forse, ed a ragione, il chiaro autore pensò che essi fossero troppo tecnici e di spettanza più dell'arte nautica che della geofisica e geografia.

Ma son dunque d'ogni luce mute quelle voragini? Si può ritenere, a questo riguardo, che 100 metri sia la massima profondità alla quale può penetrare la luce in un mare particolarmente limpido. L'azione chimica della luce penetra però molto più addentro alla massa liquida, ma pare si spenga affatto intorno ai 400 metri. I raggi rossi e gialli dello spettro sono presto assorbiti dall'acqua; gli azzurri ed i violetti penetrano invece molto più profondamente; questa è la ragione della colorazione azzurra o verde che presentano il mare ed i laghi, quando nulla viene a turbare in qualche modo la loro limpidità.

L'azzurro delle acque marine è tanto più carico quanto più elevata è la temperatura e più intenso il grado di salsedine.

Della temperatura delle acque del mare s'occupa l'ingegnere Hugues nel capitolo VI del suo libro. Ivi ne studia in modo particolareggiato la distribuzione alla superficie, in senso orizzontale, in relazione collo stato calorifico dell'aria e delle correnti marine, e la variazione in senso verticale. In questo capitolo è menzionata meglio che altrove la spedizione scientifica della nave italiana *Washington*, comandata dal capitano Magnaghi (ora vice-ammiraglio), che immaginò un'ingegnosa disposizione utilissima nella ricerca della temperatura dell'acqua marina. L'ammiraglio Magnaghi, che fu per lungo tempo direttore dell'Istituto idrografico in Genova, è anche autore di un pregevolissimo libro intorno agl'istrumenti a riflessione, tanto adoperati dai marinai.

Dalla temperatura dell'acqua ai ghiacci marini è breve il passo, e nell'*Oceanografia*, della quale stiamo occupandoci, il capitolo VII è dedicato ad essi: e quei ghiacci vi sono studiati sotto tutti i loro aspetti: così che in questi tempi di frequenti spe-

(1) *Oceanografia*. — Torino, Bocca, 1901.
(2) Questa cifra è data dal prof. Hugues a pagina 66 della sua citata opera, e per il luogo di latitudine sud 30° 30' e di longitudine occidentale 180° 30' ed è dedotta dalla *Geographische Mittheilungen*, 1895. *L'Annuaire du Bureau des longitudes* registra una profondità di 9416 metri a 30° 23' S. di latitudine e 177° O. di longitudine.

dizioni artiche ed antartiche, quel capitolo riesce, anche per il lettore non specialista, di un grande interesse.

E' vivamente a desiderarsi che il professore Hugues ci dia presto la seconda parte del suo lavoro sulla fisica del mare, e con quella dottrina, che lo fa uno dei migliori insegnanti di geografia delle nostre Università, vi tratti del moto ondoso e delle correnti marine. Sarebbe pur tanto bene che un naturalista regalasse agl'italiani un buon libro scritto a modo e di lettura facile sulla vita nel mare: argomento cotanto attraente e così poco noto.

Il principe Alberto di Monaco, appassionato e dotto cultore delle scienze naturali, ha fondato, nel suo incantevole e minuscolo staterello, un Museo di oceanografia: nel quale verrà raccolto tutto quanto, sotto qualunque aspetto, può concernere la storia naturale del mare. Un bel contrasto quest'Istituto scientifico colla bisca, ove in ogni giorno che il buon Dio (molti giocatori diranno il diavolo) ci manda, da mezzogiorno alle 24 risona cupo il monotono e spesso fatale *Messieurs, faites vos jeux*. Accanto alla quiete suprema della scienza, di fronte a quell'incantevole mare di zaffiro, presso a quel teatro ove la musica echeggia in tutta la sua perfezione, s'inorgoglisce ed impudica ghigna la manifestazione più sfacciata dell'ingordigia umana, l'inverecconda avidità dell'oro, alla conquista di ebbrezze, di belletto e d'orpello! Abissi di contraddizioni, attraversati da un ponte sottile come taglio di coltello, sul quale corre agile e disinvolta la multiforme natura dei figli d'Adamo.

Ottavio Zanotti Bianco.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 19 giugno.

Roma, 19, ore.

Presidenza del presidente Saracco.
La seduta è aperta alle ore 15,35.
Si riprende la discussione del

Bilancio delle finanze.

BATTAZZI esprime la sorpresa che la rinnovazione del Catasto, la quale, secondo la legge del 1886, doveva costare 80 milioni e compiersi in un ventennio, verrà invece a costare 300 milioni e richiederà lo spazio di trent'anni.

FERRERO difende l'opera della Commissione del catasto da lui presieduta, la quale procedette sempre con criteri scientifici, non con criteri burocratici. Nel catasto c'è una cosa che non va, è la legge che lo ha creato, legge viziosissima; si è ottenuto il risultato di dare il catasto alle provincie che già lo avevano e di lasciarne prive quelle che non lo avevano.

COLOMBO ricorda in quali gravi condizioni finanziarie egli, ministro, si vide obbligato a togliere un milione dal catasto; si trattava di salvare il pareggio, gravemente compromesso. Crede che il miglior sistema da seguire, allo stato delle cose, sia quello di spingere i lavori del catasto là dove si trovano più avanzati, per poi iniziarli sopra altri punti con altrettanta vigoria.

WOLLEMBORG, ministro delle finanze, dichiara che terrà conto dei suggerimenti del senatore Colombo sul miglior modo di condurre a termine il catasto; assume impegno verso il senatore Finali di esaudire i di lui desideri per ciò che riguarda le ampie notizie sull'andamento dei lavori catastali; assicura pure che si occuperà del personale del catasto.

La discussione generale è chiusa. Si approvano i capitoli dell'articolo unico del progetto.

Si procede alla discussione del progetto di legge: *Disposizioni concernenti le rafferme del Corpo reali equipaggi.*

ACCINNI parla sulla sorte dei graduati, ed insiste nella sua raccomandazione.

MORIN, ministro della marina, ripete che non declina di studiare l'argomento, subordinandolo ai mezzi del bilancio.

La discussione è chiusa. Sono approvati gli articoli senza discussione.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul bilancio della guerra: Votanti 76. Favorevoli 61. Contrari 15.

Si leva la seduta alle ore 18.

La Giunta generale del bilancio.

Relazioni approvate.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,10:

La Giunta generale del bilancio ha approvato le seguenti relazioni: la relazione Zeppa sulla emissione dei nuovi buoni del tesoro a lunga scadenza per riscattare i certificati nominativi trentennali emessi pel pagamento delle costruzioni ferroviarie delle Calabrie e di Sicilia; la relazione Basetti per lo stanziamento di lire 1,300,000 a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane del 1900; la relazione Donati sul disegno di legge riguardante le assegnazioni pei lavori al palazzo di giustizia e al policlinico per l'esercizio 1901-902: ai lavori pel palazzo di giustizia sono assegnate L. 1,000,000, e a quelli pel policlinico L. 350,000; la relazione Mazza per le variazioni nel bilancio dell'interno per l'esercizio 1900-901.

Una protesta del senatore Municchi

Un'eco del processo Aliberti-"1799."

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21:

Il senatore Municchi, a proposito del resoconto del processo Aliberti-*1799*, scrive all'onorevole Roux, perchè la *Tribuna* voglia pubblicare una sua solenne protesta.

« Mentre fui prefetto di Napoli — dice il sen. Municchi — ignorai sempre l'esistenza negli archivi della Prefettura del rapporto Di Donato, riferentesi all'imputazione contro Aliberti, imputazione che pareva fosse stata esclusa dall'inchiesta compiutasi assai tempo avanti la mia destinazione a Napoli. Ignoro quindi che, e come, avvenisse la denunziata sottrazione di quel rapporto. I miei quaranta anni di vita pubblica, come magistrato e come prefetto, dovrebbero porml al sicuro dal più remoto sospetto che io abbia potuto farmi, in qualsiasi modo, complice di quella turpitudine. »

Scioglimento di due Comuni

nella provincia di Alessandria.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 22,30:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti che sciolgono le Amministrazioni comunali di Alfiano-Natta e Moncalvo, nella provincia di Alessandria; entrambi per gravi irregolarità amministrative.

Il dottor Battista Campi andrà come commissario nel primo Comune, il dottor Nicola Bellini nel secondo.

Per i giacimenti di antracite

delle Alpi e dell'Appennino.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,40:

Il Ministero di agricoltura ha già impartito le necessarie istruzioni per imprendere nuovi studi sui giacimenti antracitiferi d'Italia. L'ingegnere delle miniere di Torino, e gli ingegneri geologi dovranno rilevare le regioni delle Alpi e dell'Appennino, in modo da abbracciare nelle loro ricerche tutta la zona antracitifera conosciuta.

Per l'ordinamento delle ferrovie.

I lavori della Commissione.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21:

La Commissione per l'ordinamento delle ferrovie, sotto la presidenza dell'on. Saporito, oggi ha compiuto la discussione delle materie concernenti il servizio cumulativo. Si prevede che la Commissione potrà cominciare nella settimana ventura la discussione sulla parte finanziaria e poi quella relativa agli orari. E' probabile che entro il mese di luglio la Commissione abbia compiuto la prima parte del lavoro riguardante le proposte per l'esercizio privato, le cui relazioni saranno subito presentate al Governo.

Varie dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,5:

Il principe Nicola ha fregiato tutti i sott'ufficiali dei corazzieri della medaglia montenegrina, che reca la sua effige.

— Il Pontefice lavora intorno ad un documento che pubblicherà in occasione del 25.o anniversario del suo pontificato.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica alcuni decreti di Martini circa le concessioni per la ricerca dei minerali d'oro nel territorio di Cheren.

— Il Collegio elettorale di Cortona è convocato al 7 di luglio.

Per la memoria del prof. Cognetti.

La proposta del "Corriere delle Puglie."

Ci telegrafano da Bari, 19, ore 13:

L'on. De Cesare manda da Roma al *Corriere delle Puglie* una lettera nobilissima, chiedendo che siano rese alla memoria del prof. Cognetti De Martiis onoranze nazionali, ad iniziativa di Bari, e propone che il Comitato sia formato di italiani di tutte le regioni. Propone inoltre che sorga, per sottoscrizione, un busto all'illustre professore nel giardino Garibaldi della città, e che l'opera sia affidata allo scultore romano Tadolini.

Per festeggiare la nascita della Principessa.

Ci telegrafano da Venezia, 19, ore 14,30:

Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità la proposta della Giunta di festeggiare la nascita della principessa Jolanda Margherita; e, secondo il desiderio dei Reali, la Giunta proponeva di destinare 2000 lire all'Istituto per i figli dei militari che si fonderà in Torino; di destinare 3000 lire ad incremento del fondo pensioni della Società dei barcaioli veneziani; di istituire presso la Colonia Alpina di San Marco venti posti perpetui ed intitolarli da Jolanda Margherita, ed infine di provvedere per la cura climatica di venti fanciulle delle scuole comunali.

La guerra nel Sud-Africa.

Quel che ha detto la signora Botha.

Ci telegrafano da Berlino, 19, ore 18,50:

La *Rheinische Westfälische Zeitung* rende nota la conversazione avuta da un suo redattore con la signora Botha, la quale narrò che il generale inglese French fu per due volte catturato dai boeri, e condannato persino alla fucilazione perchè aveva infranto il giuramento di astenersi dal combattere. Per l'intromissione di lord Kitchener fu rilasciato e scambiato con mille prigionieri boeri. La signora Botha assicurò che il marito combatterà fino agli estremi, poichè i boeri sono decisi a combattere anche in eterno, mentre l'Inghilterra abbisogna di pace perchè la sua situazione attuale nel Sud-Africa è insostenibile.

Guglielmo II conserverà il "posto al sole,,

La Stefani ci comunica da **Cuxhaven**, 19:

In occasione delle regate di ieri vi fu un pranzo a bordo dell'*yacht Prinzessin Victoria Luise*. Vi intervennero l'imperatore ed il principe Enrico. L'imperatore pronunziò un discorso. Disse: « Abbiamo conquistato un posto al sole. Ora il mio dovere è di curare che questo posto ci resti pel nostro avvenire sul mare. Vedo negli avvenimenti della Cina una garanzia che la pace europea è assicurata per lunghi anni, poichè l'opera dei varii contingenti internazionali fece nascere la persuasione essere essa basata sul rispetto reciproco e sul cameratismo, ciò che non può che contribuire al mantenimento della pace. Spero che mercè questa pace le città anseatiche prospereranno e con nuova ansa letteranno per trovare nuovi mercati. »

L'imperatore terminò con un *hoch* allo spirito anseatico. »

Guglielmo non è antisemita.

Un atto spregiudicato.

Ci telegrafano da Berlino, 19, ore 19,10:

L'imperatore Guglielmo, per ricambiare la cortesia ricevuta dall'*Hamburg American Line*, ha offerto al direttore di quella Compagnia di navigazione, Balin, il suo ritratto con una cordiale dedica autografa.

Questo atto di amicizia suscita vivi commenti, perchè Balin è israelita.

Quando l'imperatore era ad Amburgo egli disse al Balin, per dimostrargli la sua simpatia: « Voi non siete al grado sociale che meritereste ». E Balin rispose: « Vostra Maestà ne sa la ragione », alludendo alla sua fede religiosa. Allora Guglielmo, sorridendo, disse di rimando: « Per me fa lo stesso ».

Gli antisemiti, che furono irritati da codeste parole dell'imperatore, lo sono ora mille volte di più, per il dono a Balin e per la dedica che lo accompagna.

Per il grande Comizio di Torino in favore della Cuneo-Nizza.

La Stefani ci comunica da **Nizza**, 19:

Parecchi consiglieri generali del dipartimento delle Alpi marittime e Delegazioni del Municipio, della Camera di commercio e dei Sindacati di Nizza, partiranno domani per Torino, per assistere il 22 corr. all'assemblea convocata dai sindaci di Torino e Cuneo in favore dell'esecuzione della linea Cuneo-Nizza.

Per gli studenti russi puniti.

Pietroburgo, 19 (*Stefani*). — Il *Messaggero Ufficiale* pubblica un ukase dell'imperatore in data di ieri ordinante:

1.o Gli studenti espulsi dall'Università per partecipazione ai recenti disordini, facenti attualmente per punizione il servizio militare e godenti per situazione di famiglia dei privilegi di prima classe, oppure per difetti fisici inabili al servizio militare, sono immediatamente dispensati dal servizio militare;

2.o Tutti gli studenti facenti servizio militare a titolo di punizione sono reintegrati nei loro diritti riguardo al servizio militare;

3.o Per tutti gli studenti facenti attualmente il servizio militare a titolo di punizione, il tempo trascorso in tale servizio è computato a partire dal primo giorno del primo mese seguente a quello del loro ingresso nel servizio stesso.

Per la revisione della Convenzione di Ginevra.

Berna, 19 (*Stefani*). — Al Consiglio nazionale, discutendosi la relazione circa la gestione del Consiglio federale, il presidente della Confederazione annuncia che il Consiglio federale rivolse agli Stati firmatari della Convenzione di Ginevra, l'invito di farsi rappresentare ad una conferenza speciale per la revisione della Convenzione stessa. La Francia, la Russia, l'Inghilterra, l'Italia e gli Stati Uniti risposero favorevolmente. Si attendono prossimamente le risposte favorevoli della Germania e dell'Austria-Ungheria. La conferenza si terrà probabilmente nel 1902.

Congresso della Croce Rossa.

Berna, 19 (*Stefani*). — Il prossimo Congresso internazionale delle Associazioni della Croce Rossa si riunirà a Pietroburgo, nel maggio 1902.

Contro l'autonomia del Trentino

e i deputati italiani alla Dieta di Innsbruck.

Ci telegrafano da Trento, 19, ore 18,50:

Desta viva e disgustosa impressione la notizia che ai deputati italiani alla Dieta di Innsbruck, sia stato proibito di assistere alla pubblica adunanza del Comitato per l'autonomia del Trentino. Il contegno sleale dei deputati tedeschi mostra all'evidenza che si avrà un aggiornamento della Dieta, oppure la caduta del progetto per l'autonomia del Trentino.

I separatisti spagnuoli.

Ci telegrafano da Madrid, 19, ore 18,30:

Iersera a Barcellona il Circolo catalanista diede un *festival* in onore della delegazione dei nazionalisti di Bisceglia. Fra un grande entusiasmo furono cantati inni separatisti, e si inneggiò all'indipendenza della Catalogna e di Bisceglia.

La salma di Faure trasportata al nuovo sepolcreto.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 18,45:

Stamane, la salma di Felix Faure fu solennemente traslata dalla tomba di famiglia dei suoi parenti Lebeau, ove era stata provvisoriamente deposta, al nuovo sepolcreto appositamente costruito. Assistettero alla cerimonia il presidente Loubet, seguito da tutti gli attuali ministri, e poi Méline, Dupuy, Ribot, Bourgeois, le Autorità cittadine, ecc.

La bara, coperta da un drappo nero laminato di argento, e dalla bandiera tricolore di Francia, fu trasportata a braccia fino al nuovo sepolcreto, che è di granito, decorato con palme e corone di bronzo. Il feretro fu subito inumato, senza nessun discorso; si recitarono solo le preghiere dei morti.

I cancelli del Cimitero rimasero chiusi durante la cerimonia. Anche all'esterno pochi curiosi.

Si dice che la vedova Faure e la sua figlia Lucia abbiano ricusato di assistere al solenne trasporto; ma esse si recheranno oggi a pregare sulla tomba.

Scarcerazione di arrestati

per i fatti di La Motte.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 19:

Un dispaccio privato da Grenoble annuncia che a scopo di pacificazione dieci individui, arrestati per i disordini di La Motte, furono posti in libertà iersera. Altri dieci saranno probabilmente rilasciati oggi.

Le trattative corse tra gli scioperanti e la Società delle miniere non sono riuscite. Lo sciopero quindi continua, e non se ne prevede la soluzione prima di venerdì prossimo.

Un altro processo per alto tradimento.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 22:

A Montluçon si è aperto un processo per alto tradimento. Nell'aula s'era affollato un gran pubblico. Ma il procuratore della Repubblica, letta l'accusa, domandò che il processo si svolgesse a porte chiuse.

Malgrado le proteste vive dei difensori, il Tribunale acconsentì e il pubblico dovette sgombrare dall'aula.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Lo sciopero di Genova.

Il manifesto degli scioperanti — I padroni cattolici.

Ci telegrafano da Genova, 19, ore 19,30:

Stamane venne affisso il manifesto, accennato nel mio telegramma di ieri, con cui gli scioperanti fanno appello alla cittadinanza per ottenerne l'aiuto nella lotta che hanno intrapreso.

In porto le operazioni di scarico si svolgono col solito concorso degli addetti alla Lega Cattolica. Oggi si è caricato il carbone anche sui vagoni per le spedizioni all'interno.

Non tutti i vagoni possono compiere però la discesa, e si adopereranno forse per lo sbarco dei carboni le gru elettriche della Società dei nuovi magazzini generali;

Di questi giorni vennero diramate circolari per la costituzione di una *Unione fra i padroni cattolici della Liguria*, intesa ad opporsi, coll'iscrizione degli operai nella Lega Cattolica, all'azione della Camera del lavoro e delle Leghe di resistenza.

A favore degli scioperanti la Commissione promoverà una serie di conferenze a pagamento. Saranno tenute dagli onorevoli Ferri, Rondani, Bissolati, dal De Amicis e da altri noti personaggi del partito socialista.

Alle principali Camere del lavoro italiane ed estere vennero rivolte domande di sussidio per gli operai scioperanti.

Scioperi ed arresti.

Scrivono da Bergamo, 19:

Continua in città lo sciopero dei vetturali, e stamane lungo il viale Vittorio Emanuele le guardie di P. S. e i carabinieri procedettero all'arresto di sei vetturali, i quali, secondo l'accusa, avrebbero attentato alla libertà del lavoro con atti e minacce verso alcuni loro colleghi.

I vetturali arrestati sono: Bertolotto Severo, Marsellanti Giuseppe, Erba Michele, Brasconi Giacomo, Caccia Innocente, Birtari Giovanni.

Gli arrestati furono tradotti oggi, alle 15, alle carceri di Sant'Agata.

Domattina si procederà contro di loro per direttissima e saranno difesi dall'avv. Maironi.

***

Scrivono da Vaprio d'Adda, 18:

Ieri furono arrestati i contadini Ghignoli, d'anni 40, Tavecchio Giuseppe, d'anni 52, e Sangalli Pietro, di anni 30, tutti e tre imputati di istigazione con minacce fatte ad altri coloni di non fare la consegna dei bozzoli ai padroni.

L'arresto avvenne in seguito alla deposizione firmata da un contadino, il quale dichiarava al suo padrone di non esser a far la consegna dei bozzoli appunto perchè temeva delle rappresaglie.

Possidenti

che minacciano di non pagare le tasse

Scrivono da Ferrara, 18:

Ebbe luogo l'adunanza dei possidenti di agricoltura della provincia di Ferrara, presieduta dal cavaliere Cesare Pirani, la quale riuscì numerosissima. Presenziavano circa 500 soci.

La discussione si aggirò sulle tariffe chieste dagli operai per la mietitura, e si finì per votare il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei proprietari, fermi assolutamente ai patti contrattuali, delibera che il Comitato direttivo della loro Associazione incarichi senz'altro le sezioni già costituite o in costituenda a stabilire nei rispettivi paesi la tariffa per la mietitura. »

Fu votato poi un altro ordine del giorno del signor Cestarelli, da presentarsi al prefetto, che suona così:

« L'assemblea dei possidenti invita la Commissione che deve recarsi dal prefetto ad insistere perchè la libertà del lavoro sia effettivamente garantita, provvedendo che siano vietate le agglomerazioni per le strade di campagna, che troppo moralmente ed anche materialmente, influiscono sull'animo dei lavoratori e li intimidiscono, avvertendo che se gravi sconvolgimenti avessero a succedere, a cominciare dalla prima rata di agosto si troveranno costretti a non pagare le tasse. »

La vita che si vive

Diogene in gonnella.

Se non ci fosse l'America, bisognerebbe crearla, almeno per noi pubblicisti, essendo quella la nostra gran fonte di notizie.....

I giornali d'oltre Atlantico ci apprendono ora d'un Diogene in gonnella, la quale non cerca però soltanto un uomo, ma un uomo onesto.

Nelle sue ricerche non adopera però la leggendaria lanterna, ma un premio di 5000 lire!

La Diogene ricercatrice è Mrs. Nancy Irving. Questa ottima gentildonna ha un'opinione assai pessimista degli uomini.

Li ritiene tutti, senza distinzione, mentitori, infingardi, sleali e..... peggio ancora.

Essa è così sicura di non sbagliarsi, che ha testè depositato in una Banca di Chicago la somma di 5000 lire, a disposizione di quel bipede maschile il quale potrà provare di aver vissuto tutto un anno onestamente, senza aver mentito.

Verranno nominati cinque giudici per decidere sull'onestà del concorrente al premio.

Due giudici nominerà Mrs. Irving e due il concorrente stesso; i quattro giudici assieme poi nomineranno il quinto.

Ogni prova prodotta dal concorrente verrà esaminata a fondo.

Mrs. Irving si ritiene sicura che l'uomo meritevole di intascare le 5000 lire non è ancora nato.

Il giornale da cui attingo la notizia non dice che cosa hanno fatto gli uomini a questa egregia signora per inspirarle tanto pessimismo.

Certo: o devono averla maltrattata molto, o devono averla rispettata troppo.....

***

Il telegrafo ci ha già informati che i garzoni pizzicagnoli di Roma si sono messi in isciopero.

E' giusto. Dal momento che tutti in quest'anno si sono più o meno beneficiati con un po' di sciopero, è naturale che anche i pizzicagnoli abbiano voluto prendere parte alla festa.

Chissà quanti consumatori affretteranno però col desiderio la fine di questo sciopero.

Non è infatti piacevole, per un amatore del genere, restituirsi al domestico focolare, dopo una giornata di lavoro, e sentirsi dire dalla moglie:

— Sai, caro, questa sera non posso darti del salame!

***

Note ed appunti.

Nel *Dovere*, giornale di Bellinzona, leggo che il Tribunale di Sciaffusa (Cantone omonimo) ha condannato alla pena di morte l'operaio Rodolfo Meili, di 23 anni, colpevole di avere ucciso un compagno a scopo di furto.

Il giornale aggiunge che, in conformità della giurisprudenza germanica, il procuratore pubblico domandò che, oltre alla pena di morte, il Tribunale condannasse il Meili a subire 15 anni di detenzione e lo privasse inoltre dei diritti civili.

Io rispetto, come ho sempre fatto, la giurisprudenza germanica, ma tuttavia oso dire che quest'aggiunta di pena mi pare inumana.

E' già duro per un povero morto fare quindici anni di carcere, ma essere ancora privato dei diritti civili, mi sia lecito il dirlo, è un'incivilità.

E non aggiungo altro!

***

Il nostro connazionale Agostino Sicolo, residente a New York (89, James Street) è un negoziante di vini.

Ma, sia lode a lui, che oltre al tener alta la fama delle vigne italiche, si è proposto altresì di curare all'estero la dolce lingua natia.

Ne ho qui sul tavolo una prova, rappresentata da un manifestino, che l'egregio connazionale ha fatto testè distribuire per le vie di New York.

Eccolo qui fedelissimamente ristampato:

Aviso per le festi! — A tutti italiani che sanno il nostro negozio de vino, che stato conosciuto di 9 anni sepre montenenno. Buona vino non abbiamo il superiori vino, 45 cents per galloni. 23 cents mezzo galloni, 12 cents a Buttilia a core a biamo messo un Vino di tavola per un prezzo cominicati che costa 35 cents per galloni nonfacciamo speziano venite e provati da, Agostino Sicolo, 89 James Street, New York.

***

La penultima.

Stupidini soffre d'insonnia. Un amico gli consiglia di contare numeri progressivamente e ininterrottamente.

Il mattino dopo:

— Ebbene, hai contato?

— Sì, fino al centomila.

— Ebbene, ti sei addormentato?

— Non lo potevo più: era ora di alzarmi.

***

L'ultima.

— Ho voluto fare una piacevole sorpresa a mio genero. Gli ho annunziato il mio arrivo per domani.

— Ma siete poi sicura che il vostro arrivo gli riuscirà piacevole?

— Oh! sicurissima.

— Allora lo sono certa che non partirete.

se per tutti.

Un dramma della mafia a Palermo.

Una terribile rivelazione.

Ci telegrafano da Palermo, 19, ore 21,50:

Oggi a queste Assise si discuteva il processo contro Domenico e Vincenzo Zerilli, imputati di aver strangolato una certa Anna Raitta.

I due testi che avevano accusato i giudicabili come i veri autori di quel delitto, rivelarono all'udienza, tra la generale emozione, di essere stati costretti a fare la falsa accusa dalle minacce di certi Scimeca e Bannò, i quali sfrontatamente si trovavano nell'aula intenti alla deposizione dei loro subornati. Quando intesero la rivelazione dei testi, lo Scimeca e il Bannò tentarono di fuggire. Ma lo Scimeca venne prontamente arrestato, il Bannò invece potè dileguarsi tra il commovimento del pubblico che affollava l'aula.

Il Pubblico Ministero ritirò *ipso facto* l'accusa contro gli imputati Zerilli, i quali conseguentemente furono assolti.

La piena del lago di Como.

Como, 19 (*Stefani*). — Il lago da due giorni è in continua decrescenza. Attualmente rimangono inondati solamente la piazza Cavour e i viali lungo il Lario.

Grandine in quel di Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 19, ore 16:

Un forte temporale imperversò stanotte, accompagnato da fittissima grandine. I limitrofi paesi di Podenzana, Aulla, Caprigliola, Calice ed Albiano ebbero completamente distrutto il raccolto dell'uva.

La popolazione è costernata.

Freddo e neve nel Trentino.

Ci telegrafano da Trento, 19, ore 19:

Da stanotte abbiamo un notevole abbassamento di temperatura. Le montagne circostanti sono coperte di neve.

Grandine in Valtrompia.

Scrivono da Brescia, 18:

Giunge notizia dall'alta Valtrompia e dalla Franciacorta di una violentissima grandinata scatenatasi nel pomeriggio di ieri.

E questo non mitigherà il freddo. Anzi.....

I danni alla campagna sono considerevoli.

Una Società cooperativa di illuminazione elettrica ad Ivrea.

Simplex ci scrive da Ivrea, 19:

Nel mese di febbraio scorso si costituiva in questa città una Società cooperativa fra consumatori operai per l'illuminazione elettrica e distribuzione di energia elettrica.

Il Consiglio comunale, in seduta del giorno 8 stesso mese, respingeva la domanda presentatagli da detta Società, in un con altre due, l'una del signor Debernardi Fortunato e l'altra dei signori Cristillin e Petrà. E ciò per evitare liti col concessionario del gas, che ha l'esclusività dell'illuminazione pubblica.

La Cooperativa però non si perdette d'animo, e continuò le sue pratiche presso la Prefettura di Torino; e stamane giungeva al nostro Municipio il decreto prefettizio che autorizza la Società predetta a fare il suo impianto.

La decisione favorevole alla Cooperativa è del massimo interesse per la città di Ivrea, che da lungo tempo anelava di possedere l'illuminazione elettrica, la quale illuminazione il Comune potrà municipalizzare quando lo crederà opportuno, così essendo stabilito nello statuto della Cooperativa.

I risultati delle liste elettorali in provincia di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 19:

Poichè la *Stampa* si è occupata più volte dei lavori della Commissione provinciale elettorale della provincia di Cuneo, non sarà inopportuno che ora, a lavori ultimati, si possa conoscere il numero degli elettori iscritti nelle due liste ed il confronto con quelle dello scorso anno.

Liste amministrative. — Circondario di Alba: Elettori nel 1900: 21,249; nel 1901: 22,365 — Circondario di Mondovì: 1900: 27,446; 1901: 30,231 — Saluzzo: 1900: 17,452; 1901: 18,233 — Cuneo: 1900: 21,424; 1901: 23,536. — Totali: 1900: 87,761; 1901: 94,385, con una differenza in più di 6614 elettori.

Liste politiche. — Circondario di Alba: Elettori nel 1900: 13,367; nel 1901: 13,886 — Mondovì: 1900: 16,971; 1901: 19,044 — Saluzzo: 1900: 11,120; 1901: 13,811 — Cuneo: 1900: 17,207; 1901: 17,348. — Totali: 1900: 62,315; 1901: 64,085, con un aumento di 2270 elettori.

Una grave disgrazia evitata da un coraggioso

Don Mario ci scrive da Vercelli, 19:

Ieri un muratore, tale Carlo D'Enrico, d'anni 53, stava sul tetto della casa Rossano, in via Giuseppe Verdi, intento a certi suoi lavori, quando il vento soffiando impetuoso staccò la copertura di zinco di un abbaino e la mandò contro il povero D'Enrico, che pel colpo precipitò dal tetto e sarebbe caduto nella strada, se fortunatamente non si fosse potuto aggrappare alla grondaia. Un nuvolo di gente si fermò a guardare quell'uomo penzolante nel vuoto, ma niuno sapeva che fare per aiutarlo. Per fortuna passò di là il sergente dei pompieri signor Demarchi, che salì sul tetto e, coll'aiuto di un volonteroso, riuscì a trarre in salvo il povero muratore.

SPORT

Le corse al trotto a Torino.

Una riunione importante.

Gli avvenimenti ippici torinesi si susseguono quest'anno a breve distanza. Prima la riunione al galoppo, poi lo spettacolo del Gimkane hanno richiamato l'attenzione del nostro pubblico sportivo nelle passate domeniche.

Un terzo avvenimento ippico è fissato all'ippodromo della Barriera di Stupinigi pei giorni 23 e 24 corrente. Le corse internazionali al trotto quest'anno riusciranno interessantissime.

Riservandoci di dare quanto prima la lista completa degli iscritti, annunciamo oggi che i migliori trottatori parteciperanno alla riunione torinese. Infatti è assicurato l'intervento dei famosi cavalli *Diana, Hamero, Royal Boron, Bismarck, Arlecchino* e *Curzio*. *v. p.*

Unione velocipedistica italiana.

Ci scrivono da Alessandria, 19:

Il Comitato direttivo dell'Unione Velocipedistica Italiana ha preso oggi le seguenti deliberazioni:

Ha deciso di invitare la consorella Unione di Francia ad ascoltare le discolpe che il corridore Bixio presenta, e a vagliare le accuse da questi lanciate contro il corridore Van den Born, accuse che, quando fossero provate, diminuirebbero la responsabilità del corridore Bixio.

Ha deciso pure di mandare, a spese della cassa dell'Unione, i due campioni di velocità, 1901, Umberto Ferrari e Enrico Bussani a Berlino, affinchè i suddetti corridori possano partecipare ai campionati del Mondo, che avranno luogo il 7, 11 e 14 luglio.

Il gran premio ciclistico della Repubblica.

La formazione delle batterie.

Ecco la formazione delle batterie del gran premio ciclistico della Repubblica che si correrà a Parigi nei giorni 23, 27 e 29 giugno:

1.a Serie: Jacquelin, Cricket, Vasserot, Carrol — 2.a Serie: Ellegaard, Eros, Mathieu, Hummel — 3.a Serie: Arend, Deiss, Guignard, Gentil — 4.a Serie: Van den Born, Ferrari, Soler, André, — 5.a Serie: Grogna, Vanoni, Balajat, Colombo — 6.a Serie: Huber, Broka, Humbert, Dei, Mercier — 7.a Serie: Soldi, Ruinart, Anzani, Brécy — 8.a Serie: Momo, Schilling, Jue, Dangla — 9.a Serie: Protin, Prévost, Tronio, Dirheimer — 10.a Serie: Caselli, Bourotte, Brécco, Poria — 11.a Serie: Tommaselli, Didier-Nauts, Gavena, Michiels — 12.a Serie: Howard, Lauret, Rossetti, Millo.

Dell'importante avvenimento ciclistico parigino terremo largamente informati gli assidui lettori di questa rubrica.

***

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 21,40:

Tutti i corridori italiani iscritti al Gran premio sono giunti a Parigi ed hanno iniziato un serio lavoro di allenamento al *Parc des Princes*. E' giunto pure Bixio per presentarsi all'Unione Velocipedistica Francese.

Lo "sport,, ciclistico in America.

Il miglio in 1' 48" 2/5 — Un grande match a Boston — L'Unione Americana minaccia di squalificare il negro volante!

Ci telegrafano da New York, 19, ore 20:

La stagione sportiva ciclistica si è inaugurata con grande successo in tutti i principali velodromi degli Stati Uniti. Ieri grandi riunioni si tennero a New-Haven e Boston.

A New-Haven vinse la grande corsa internazionale *scratch* il campione americano Mac-Farland, secondo riuscì Fenn Wilson, terzo Kramer.

Alla corsa *scratch* seguì una gara *handicap* sulla distanza di un miglio inglese (m. 1609). Il corridore Wilson si piazzò buon primo, secondo giunse Collett, terzo Codwell.

Il campione Mac-Farland abbandonò al quinto giro di pista.

In questa corsa si ottennero tempi meravigliosi. Wilson ha coperto il miglio in 1' 48" 2/5.

A Boston, sulla pista del Charles River Park, si sono misurati in un *match* di 20 miglia i campioni americani Willy Stinson, John Nelson e Jimmy Michael. Vinse Stinson, impiegando minuti 48' 50".

Secondo fu Nelson, terzo Michael.

L'Unione Ciclistica Americana minaccia di squalificare il corridore negro volante Major Taylor, se non farà immediatamente ritorno in America.

La squalifica sarebbe motivata dal fatto che, prolungando il negro il suo soggiorno in Europa, non potrebbe partecipare al grande *circuit* che incomincerà il 6 luglio a Filadelfia.

Jackting.

Una corsa attraverso l'Atlantico.

Un progetto che suscita negli Stati Uniti ed in Inghilterra il più vivo interesse è quello d'una corsa di *yachts* attraverso l'Atlantico. Dopo le prove per la Coppa d'America fra i grandi *yachts Constitution* del New York Yacht-Club e *Shamrock II* di sir Thomas Lipton, si parla di misurare questi *yachts* con *Shamrock I, Columbia* e *Independence*, sul percorso da Sandy Hook al capo Lizard. Sir Thomas Lipton si è dimostrato favorevole alla proposta, ed anzi lui stesso ne sollecita l'effettuazione.

REATI E PENE

Processo Pezi.

Ci telegrafano da Perugia, 19, ore 19,20:

Tra i testi d'accusa uditi iersera fu notevole in special modo la deposizione fatta da *Francesco Fravolini*, che afferma come molti tuttora ritengano a Bassano di Sutri che gli autori dell'omicidio di Salvatore Pezi siano gli attuali giudicabili, e come nessuno invece attribuisca il delitto ai figli dell'ucciso. « Sino a prova contraria — asserì il Fravolini risolutamente — debbo ritenere che Valle è l'autore del misfatto. »

Gli imputati *Benedetti* e *Pellegrini* contestarono parecchie affermazioni del testimone, il quale (è da ricordare) ebbe una figlia condannata per falsa testimonianza dalle Assise di Viterbo.

Il teste avv. *Natini*, di Ronciglione, richiamato nell'aula dal Pubblico Ministero, ha dichiarato che pel processo del 1891 a Viterbo si esercitarono pressioni sui testimoni, tanto per opera dei Pezi quanto dalla parte degli avversari loro.

Nell'udienza d'oggi sono stati uditi parecchi testi. Il *Fabretti* parla della perfetta armonia esistente nella famiglia Pezi, nella quale tuttora il Valle è ritenuto come l'omicida, mentre il Benedetti e il Pellegrini sono generalmente ritenuti innocenti.

Anche il teste *Cappelli*, sequestratore giudiziario dei beni dei Pezi, conferma l'accordo esistente in quella famiglia, e dice che non creda che gli accusati siano gli autori del misfatto.

La teste *Angela Cetarelli* parla con grande facilità, alludendo all'offerta di denaro fattale da certa Montecollo, per deporre il falso nel processo del 1894.

La Parte civile e la Difesa le rivolgono molte domande.

Nella seduta pomeridiana si richiama la teste Cetarelli, alla quale vengono contestate parecchie circostanze, specialmente quella della tentata subornazione.

Dietro preghiera dei difensori il presidente dispone che da domani in poi don Gratiliano Pezi assista alle udienze pel riconoscimento dei documenti.

Il dott. *Mattioli*, di Ronciglione, nulla sa dire circa l'accusa mossa ai tre giudicabili. Conobbe soltanto per doveri professionali il Pellegrini, che ritiene una persona dabbene, incapace del delitto imputatogli.

Si escutono altri testi di nessuna importanza e l'udienza viene tolta.

"Prima di farmi ammazzare, ammazzerò!,,

(Corte d'Assise di Alessandria).

Gagliardo ci scrive da Alessandria, 19:

— Prima di farmi ammazzare, ammazzo! — diceva un giorno Viotti Giovanni ad un amico, provando una rivoltella contro una pianta. E mantenne la parola.

Il giorno 17 dicembre 1900 il Viotti, un contadino trentenne, ammogliato, fornito di beni di fortuna, parte da Alice Belcolle in compagnia di un venditore di acciughe per recarsi a Ricaldone a esigere un altro acciugaio del quale era creditore di cinque lire vintegli al giuoco.

Strada facendo vedono in una vigna certo Roffredo Francesco, ed il Viotti, di lui vecchio conoscente, lo invita a recarsi ecco loro. Il Roffredo accetta, e tutti arrivano ben presto a Ricaldone; trovano l'acciugaio, entrano nel *Caffè del Giardino*, mangiano e bevono a crepa pancia; il Viotti si pone a bisticciare per le sue cinque lire, ed infine il padrone li mette fuori.

Davanti al caffè, Viotti sfida gli acciugai a ritornare da soli ad Alice, e per incorarli tira fuori una rivoltella e la presenta ad uno dei due. Ma in quel momento Roffredo si getta sulla rivoltella, la strappa di mano al Viotti e se la intasca, esclamando:

— Questa può giovare a me!

Gli acciugai, vedendo l'acqua intorbidirsi, pensano di rimanere a Ricaldone, e vanno a dormire in una cascina detta il *Bricco*, Viotti e Roffredo s'incamminano soli verso Alice.

Che cosa sia avvenuto per via, nessuno lo sa; certo una rissa, perchè la mattina susseguente venne trovato sulla via il cadavere di Roffredo con una larga ferita d'arma da fuoco al cuore, stringente in mano un forbicione.

Dalle opportune indagini si venne subito a conoscere come l'uccisore non potesse essere altri che il Viotti, contro il quale fu spiccato mandato di cattura.

Il Viotti, intanto, il giorno subito dopo il delitto si recò da un notaio e stipulò un contratto di vendita di alcune sue terre a certo Testa per la somma di lire 6650; indi si diede alla latitanza. Dopo una ventina di giorni però andò a costituirsi in carcere, e ieri veniva tradotto davanti alle Assise.

A sua difesa dice: « Per via fui assalito dal Roffredo, che impugnò la rivoltella; io riuscii a disarmarlo; egli allora levò di tasca un forbicione; puntando la rivoltella per intimorirlo, un colpo partì inavvertentemente ed andò a colpire il mio avversario, uccidendolo. »

Dai testi finora escussi è venuto a risultare che il Roffredo detto lo *Zeppo* era un poco di buono, già condannato al domicilio coatto, molto temuto in paese; che anche il Viotti, benchè più mite, non è farina da far ostie, e che fra i due esisteva da un po' di tempo della ruggine.

Difendono l'imputato gli avvocati Sardi e Braggio.

Orribile delitto in Dalmazia.

Un parricidio per errore.

X ci scrive da Trieste, 19:

A Knin e nei dintorni si svolse una tragedia orrenda. Un mercante di bestiame si recò al mercato di Knin e vendette due bovi per 500 corone, che consegnò, per maggior sicurezza alla figlia, ragazza quindicenne, che aveva accompagnato il padre alla fiera. Strada facendo, due malviventi aggredirono il mercante, lo uccisero, ma non gli rinvennero addosso il denaro. La ragazza, terrorizzata a quella scena, fuggì e chiese ricovero in un casolare.

Volle combinazione che colà proprio abitasse la famiglia dell'assassino, il quale pure aveva una figlia quindicenne. La ragazza venne ricoverata e ristorata, quindi andò a dormire nel letto con la figlia del suo ospite.

Venuto a casa l'assassino colle vesti insanguinate, seppe dalla moglie che l'agnello si trovava in casa del lupo. Meditò e pose ad effetto un nuovo delitto: uccidere la ragazza e appropriarsi delle 500 corone. Ma volle il fatto che, avendo la designata vittima cambiato di posto nel letto, il padre uccidesse la propria figliuola!

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (66)

Il delitto dello Zio Antonio

ROMANZO

di RUGGERO DOMBRE

— Non avrei avuto quest'ora di gioia suprema, di gioia divina, Lorenza. Mi perdoni il mio egoismo..... Io l'amavo tanto ed ella mi sdegnava, mi.....

— Non in fondo, forse.....

— E ho voluto essere amato da lei, non sotto il nome di Pietro D'Entrailles, ma sotto quello col quale m'aveva conosciuto. Ho voluto che ella amasse in me l'uomo che l'amava, l'anima forte, il cuore devoto e non il discendente dei nobili marchesi D'Entrailles. Mi comprende?

A capo basso, Lorenza rifletteva; ad un tratto lo rialzò e porgendo la fronte a Giovanni, gli disse:

— La comprendo; in luogo suo, io avrei agito allo stesso modo..... Ah! ma il più orgoglioso di noi due è ancora lei..... Suvvia, Pietro D'Entrailles, dia a Lorenza di Mourles il bacio di fidanzamento.

Giovanni obbedì e posò le labbra tremanti sulla fronte della fanciulla.

— Mi chiami sempre Giovanni, — disse quindi, gravemente, — è sotto quel nome che m'ha conosciuto e voglio conservarlo, tanto più che nel registro del battesimo sono inscritto coi nomi di Francesco Giovanni Pietro. Lasciamo quest'ultimo al povero giovine che sta morendo laggiù in Italia e che non ha colpa, lui, nell'accaduto.....

— E' Antonio, il colpevole, non è vero? — domandò Lorenza, prendendo il braccio del suo fidanzato per passeggiare con lui nel giardino e ascoltare la storia della sostituzione.

— Neppure lui — rispose Giovanni; — la sostituzione è stata fatta da un incosciente, ma Antonio è colpevole d'averla lasciata fare e d'aver taciuto quando doveva parlare. Ecco come è accaduto.

E la storia che noi conosciamo fu narrata, in tutti i suoi particolari, alla signorina di Mourles, avida di udirla.

Quand'ella seppe tutto, ritornando, lentamente, al castello, esclamò:

— Andiamo, adesso, ad abbracciare nostra madre.

Fu non soltanto la madre di Giovanni, ma la nonna, Alice che abbracciarono; e, per la prima volta, dopo la morte di suo padre, Lorenza di Mourles pianse di gioia.

Il segreto di quella felicità non si sparse fuori dal castello; a Montredon v'aveva l'allegrezza raccolta; del resto, un po' di malinconia aleggiava sulla famiglia, perchè le notizie che si ricevevano di Pietro erano sempre meno rassicuranti, e, benchè quel povero giovane avesse fatto poco per rendersi interessante, tutti lo amavano e lo compiangevano.

X.

Giovanni D'Entrailles, il vero erede dei D'Entrailles, al quale si conserva il nome che ha sempre portato, ha ripreso il posto che deve occupare nella sua nobile famiglia; e ciò tanto più facilmente inquantochè il povero Pietro è morto; sì, morto, pianto da tutti, perchè, se era il figlio di Cesarina e il nipote d'Antonio Coste, era pure stato considerato per vent'anni come il figlio dei D'Entrailles.

L'atto di decesso porta il nome di Giovanni Gallois e lo sventurato giovane, vittima delle sue imprudenze, delle sue follie, dorme il suo ultimo sonno nel cimitero di una città di Toscana.

Tutte le formalità sono state compiute per ricostituire lo Stato civile di Giovanni Pietro D'Entrailles, e il marchese, come sua madre e sua moglie, vanno lieti e superbi di possedere un tal figlio. In quanto ad Alice, noi conosciamo i suoi sentimenti riguardo al suo amico divenuto suo fratello.

Il matrimonio di Giovanni e Lorenza avrà luogo a Roma non appena la signorina di Mourles avrà terminato il suo lutto, e gli sposi viaggeranno lungo tempo avanti di ritornare a Parigi e a Montredon.

Cesarina, Antonio e Pasqualina, la quale, con sua grande gioia, sposerà Antonio Coste, abitano un grazioso angolo di terra, tutto fiorito, in riviera ligure; Giovanni D'Entrailles passa loro una buona rendita; è stato lui a consigliare il povero gobbo di prendersi una compagna affettuosa e devota che lo consolerà e guarirà le ferite fatte al suo cuore e al suo orgoglio.

Perchè il giovane marchese non può dimenticare ciò che è stato per lui quell'uomo tanto buono, onesto e leale, resosi colpevole un giorno, soltanto perchè inasprito dalla sventura.

Matura anzi un progetto migliore ancora; più tardi, quando la famiglia D'Entrailles sarà riunita a Montredon, nell'estate, egli vuol fare di Coste l'intendente del castello: Pasqualina sarà la governante e Cesarina invecchierà presso di loro, tranquilla, senza fastidi.

Così, poco a poco, la pace, la felicità, scenderanno su quegli sventurati, e nessuno penserà più al « delitto dello zio Antonio ».

Giovanni ha anche colmato di gioia il povero gobbo, promettendogli di affidare a lui l'educazione dei suoi figli sino all'età del collegio..... E spera bene di averne parecchi.....

Fine.

Arti e Scienze

L'avvenimento del 1902 in Torino.

Con quella tranquilla sicurezza con cui ha preparato il pieno successo della sua Esposizione Generale del 1898, Torino allestisce per l'anno venturo l'attraente Mostra Internazionale di Arte decorativa moderna, di cui si è già tanto parlato, e un'altra splendida serie di festeggiamenti.

La pubblica sottoscrizione ha già raggiunto la somma di circa L. 650 mila; le adesioni di espositori già pervengono d'ogni paese; qualche nazione estera progetta di figurare con un'Esposizione speciale; ai primi di luglio incomincerà la costruzione degli edifizi dell'Esposizione, come li ha ideati la felice fantasia dell'architetto R. D'Aronco; e fin d'ora un'esperta Impresa per grandi spettacoli pubblici studia un ricco programma di attrattive e divertimenti.

Il Ministero degli esteri ha disposto perchè i regi agenti all'estero si adoperino attivamente affinchè sia forte il concorso alla Mostra dei più valenti artisti e dei principali stabilimenti d'industrie artistiche.

Il Ministero delle finanze ha intanto autorizzato gli uffici doganali a permettere la temporanea importazione in Italia degli oggetti indirizzati a questa Esposizione.

Tali provvedimenti, congiunti alle grandi riduzioni sui trasporti di merci e viaggiatori che concedono le Società ferroviarie e di navigazione, provocheranno indubbiamente un ingente concorso di espositori prima e di visitatori poi.

L'Esposizione meriterà bene gli uni e gli altri, nella varietà degli oggetti che raccoglierà e che offrirà all'ammirazione del pubblico, il quale troverà nella Mostra un incentivo a far larghi acquisti di oggetti che saranno fra i più modernamente belli.

La Classe 1.a comprenderà ogni genere di pittura per decorazione di ambienti, tutte le varietà di decorazioni plastiche, le chiusure di porte e finestre, e poi ceramiche e laterizi, vetri e mosaici, stoffe e carte da parati, tappeti e passamanterie, tavaglierie e pizzi, tutti i lavori in cuoi e metalli, lavori in vimini, apparecchi per illuminazione e riscaldamento ed accessori, tutti i mobili ed arredi domestici, oreficerie e smalti, medaglie, ogni prodotto delle arti grafiche, illustrazioni, stampe e rilegature, ecc.

La Classe 2.a ci presenterà impianti completi di una o più camere: decorazione delle pareti, del pavimento, del soffitto, con tutti gl'infissi, mobilio, arredi ed accessori.

Infine, troverà posto nella 3.a Classe i progetti di edifizi e di parti di edifizi, la distribuzione di piazze e vie, giardini, porticati, passerelle, ecc., e tutto che riguarda la decorazione esterna della via e della casa: ringhiere e cancellate, chiusure di porte e finestre, fontane, lampioni, colonne luminose e chioschi d'ogni genere, insegne, tende, sedili, facciate di negozi, orologi, cassette postali, ecc.

Non v'ha chi non veda qual larga e svariata parte del lavoro umano sarà rappresentata nell'Esposizione internazionale del 1902 in Torino, e quanto interesse essa potrà destare, insieme con le Mostre che le faranno corona, come la quadriennale di Belle Arti ed altre non meno importanti.

(18° Elenco di sottoscrittori).

Totale lista precedente	L. 644,000
Ottolenghi fratelli	» 500
Achino Giovanni	» 200
Rocca Angelo (Ditta)	» 500
Arduino A.	» 300
Torsiglieri M.	» 100
Chiecchio Riccardo	» 100
6.a lista dell'Unione Generale Esercenti (pubblicata il 17 giugno)	» 3,193
Totale	L. 648,893

Le prossime sessioni d'esame

Esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle Scuole tecniche e normali

Nei giorni sotto indicati si terrà presso questa R. Accademia la sessione d'esami d'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali, a tenore del nuovo regolamento approvato col regio decreto 25 maggio 1901.

Ciascun candidato dovrà presentare, non più tardi del 30 corrente, regolare istanza al presidente di questa Accademia per essere ammesso all'esame stesso, accompagnata dai documenti necessari.

Le prove grafiche avranno luogo nei giorni 8, 9, 10, 12 e 13 luglio.

Le prove orali avranno luogo nei giorni 15 e successivi di luglio.

Esami di licenza dalla Scuola normale.

Sono sedi di esame per la licenza normale, nelle due sessioni del corrente anno, le scuole governative di Aosta e Pinerolo e la pareggiata di Torino ed Ivrea.

Non possono essere sedi straordinarie di esami di licenza complementare e normale le scuole non pareggiate.

Le prove scritte della sessione di luglio si faranno nell'ordine, nei giorni e nelle ore seguenti:

Lunedì, 1.o luglio, ore 8, componimento italiano — Martedì, 2 luglio, ore 8, tema di pedagogia — Mercoledì, 3 luglio, ore 8, saggio di disegno — Giovedì, 4 luglio, ore 8, saggio di calligrafia.

Le prove scritte della sessione di ottobre si faranno nell'ordine seguente:

Martedì, 1.o ottobre, ore 8, componimento italiano — Mercoledì, 2 ottobre, ore 8, tema di pedagogia — Giovedì, 3 ottobre, ore 8, saggio di disegno — Venerdì, 4 ottobre, ore 8, saggio di calligrafia.

Esami di licenza dalla Scuola complementare

Gli esami di licenza dalla scuola complementare avranno principio nelle scuole pareggiate di Torino e d'Ivrea e nella scuola normale regia di Aosta il giorno 3 luglio.

Le candidate possono essere ammesse agli esami di licenza complementare anche se non presentano l'attestato di licenza elementare.

La prova di lingua francese è obbligatoria per tutte le candidate alla licenza complementare, anche se ripetenti.

Le domande per l'ammissione ai detti esami devono essere presentate alle Direzioni delle rispettive scuole.

Le candidate che hanno fatto gli studi privatamente debbono corredare le loro domande dei seguenti documenti: a) Fede di nascita; b) Attestato medico di sana costituzione fisica; c) Certificato di condotta irreprensibile rilasciato dall'Autorità municipale; d) Certificato di identità personale; e) Ricevuta della tassa di lire 10 e della soprattassa di lire 30.

Sessione straordinaria in Torino.

Per le giovani che hanno fatto gli studi privatamente o si trovano in Torino da sei mesi almeno, vi sarà nel prossimo luglio in questa città una sessione straordinaria di esami di licenza normale e di licenza complementare con effetti legali.

Le domande devono essere presentate al R. Provveditorato agli studi, nei termini e coi documenti stabiliti per le candidate di scuola privata, che si iscrivono agli esami delle scuole regie.

Gli esami saranno dati nel tempo e nei modi prescritti per le scuole regie e pareggiate.

Esami di promozione e di ammissione nelle Scuole complementari e normali.

Gli esami di promozione, non che quelli di ammissione alla prima, seconda e terza classe del corso complementare ed alla prima classe normale, avranno luogo tra il 25 giugno e il 15 luglio, nei giorni e nelle ore che saranno pubblicati nell'interno degli Istituti per cura delle rispettive Direzioni.

Istituto superiore di studi femminili.

Le iscrizioni per l'ammissione alla prima classe della scuola complementare presso l'Istituto superiore di studi femminili si accettano sino a tutto il 30 corrente mese. Gli esami incominceranno il giorno 5 del prossimo venturo mese di luglio.

« Il brigante di un Leone! » — Questo *Sacré Léonce* di Pierre Wolff ebbe nello scorso aprile al Palais Royal di Parigi un discreto successo. Trasportata sulla scena del Balbo, non ebbe pure uno discreto ieri sera, giacchè in fatto di *pochades* ci sono quelli che si contentano di tutto. Disapprovazioni non mancarono; ma gli applausi riuscirono a vincere. E sta bene. Per mio conto, che ci sia di bello e di nuovo, o almeno di divertente, in questo *Sacré Léonce* io non so.

Si tratta di un buon borghese, Debienne, che ha combinato il matrimonio di sua figlia Cecilia con suo nipote Leonzio o Leone. Ma Leonzio o Leone è un giovanotto che deve essere dirozzato e fatto un po' più uomo, tanto più che uno sposo non può, così dicono gli amici di casa e così pensa lo stesso Debienne, arrivare al matrimonio nelle condizioni in cui vi arriva la sposa. E allora Sensy, un amico di casa che si diverte, osserva che basterà mettere Leonzio o Leone nelle mani di una orizzontale che si chiama — oh! spirito dei nomi! — Totette, per vederlo riuscire in breve tempo un gaudente compito.

Totette sa far così bene, che di lì a qualche tempo Leonzio o Leone non è più un allievo, ma un maestro di corruzione; e Debienne, che ha partecipato alla scuola ma non si è arrivato a quell'altezza, esita quasi ormai a dargli in moglie la sua figliuola. Ma Totette un giorno va a trovare la signora Debienne per chiederle informazioni di una cameriera. Terrore di Debienne marito, che teme si svelino le sue scappatelle extra-coniugali. Ma Leone o Leonzio, trasformato in diplomatico, salva la situazione e restituisce la pace a Debienne, il quale, in compenso, non frapporrà più alcun ostacolo al progettato matrimonio.

Questo lavoro dell'autore del *Béguin*, poteva tranquillamente restare oltre l'Alpi, e il pubblico italiano non avrebbe sentito, io credo, la mancanza delle sue situazioni pseudo-comiche, a base di canapè e di donnine leggere che si divertono sui canapè a svezzare i provinciali timidi. Queste cose mi pare che non debbano più far ridere neppure i polli.....

Il pubblico non era molto numeroso; l'esecuzione fu accurata e brillante, specialmente per parte della signora Saporetti-Sichel, del Guasti, del Falconi e del Russo. *egr.*

Arena Torinese. — Questa sera, giovedì, ha luogo a questo teatro la serata d'onore dell'attrice signora Lina Gabrielli, colla *Frine*.

La Compagnia Rossi sta intanto allestendo una commedia in sette atti, di Carlo Marchisio, intitolata: *La sobillatrice*.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

La festa degli esercenti fuori cinta. — La Società Anonima Cooperativa fra gli esercenti fuori cinta festeggiava ieri il suo terzo quinquennio con un grande banchetto all'*Albergo del Moletta*.

I commensali, in numero di 230, sedevano in cinque lunghe tavole, nel giardino dell'albergo.

Notiamo il presidente cav. N. Neirotti, il cavaliere Cartello, il signor Pia Carlo, vice-presidente dell'Unione generale degli esercenti, l'avv. Bolmida, consulente legale degli esercenti, gli amministratori G. Ferroglio, M. Amerio, L. Seletto, F. Casalegno, A. Audisio, L. Tabacchi, L. Musso, F. Binello, E. Verrino, G. Bosco, M. Perino; la Commissione del pranzo, composta dei signori Ferrua, Lovera, Torta, Gallisio, Maglia, Gamba e Tarella. Vi erano pure i signori Trinchero, Vittonatti, Bosco, Masprone, Cucco, ecc., ed una numerosa schiera di signore.

Ottimo il pranzo, servito dai signori G. Luino e figlio.

Alle frutta il signor *Ferroglio* saluta gli amici e colleghi a nome del Comitato, augurando a tutti prospere sorti.

Il signor *Pia* comunica un telegramma dell'onorevole Rossi, il quale si scusa di non aver potuto intervenire al banchetto. Il Pia esprime poi sensi di gratitudine per l'invito e per la nomina di probo-viro dell'Associazione degli esercenti fuori cinta. Dice che farà il possibile per rendersi degno della fiducia degli esercenti fuori cinta, a cui manda un affettuoso saluto.

Il signor *L. Tabacchi* encomia la Commissione del pranzo ed i signori Luino e manda un saluto alla stampa ed al presidente degli esercenti fuori cinta cav. Neirotti.

Parla a lungo degli esercenti, che vorrebbe veder sempre uniti pel bene dell'Associazione e per la riuscita dei loro interessi. Ricorda la nascita della principessa Jolanda e fa un evviva ai Sovrani ed alla Casa Savoia. *(Applausi calorosi).*

Il cav. *Neirotti* ringrazia gli oratori, e si augura che queste liete adunanze si rinnovino spesso. Egli continuerà a propugnare, come per lo passato, gli interessi degli esercenti, e spera di acquistarsi sempre più la loro benevolenza. Fa un evviva all'avvenire dei soci e delle loro famiglie.

Dopo il banchetto danze e concerti.

I commensali vennero fotografati in gruppo dal signor Musso.

La festa della Consolata a Torino. — Per la solennità della Consolata ieri sera per la città ebbe luogo una grande luminaria, che fu più ricca di luci e di colori nella Torino vecchia e specialmente nelle vie adiacenti alla chiesa. Come ogni anno, una grande folla si è recata ad ammirare la luminaria, di bellissimo effetto.

Oggi poi nella chiesa della Consolata avranno luogo solenni funzioni religiose, alle quali parteciperanno monsignor Richelmy ed altri eminenti prelati.

Chiuderà la festa la solenne e consueta processione, la quale avrà luogo alle ore 18, percorrendo le vie Maria Adelaide, Orfane, Corte d'Appello, Milano, piazza Emanuele Filiberto, piazza e via Giulio, via Consolata.

Un'imprudenza ciclistica pagata un po' cara. — L'operaio elettrotecnico Chiadò-Viret Giovanni, d'anni 21, percorrendo ieri mattina in bicicletta il corso Vittorio Emanuele II, giunto all'angolo di via Principe Tommaso volle imprudentemente oltrepassare un carrozzone tranviario che lo precedeva, e si portò sul binario. Non avvedendosi che in senso inverso sopraggiungeva un altro carrozzone, venne da questo investito, gettato a terra e spinto dal salvagente per pochi passi, sino a che il manovratore, certo Perlo Giuseppe, riuscì a fermare il veicolo.

Il ciclista venne dai passanti accompagnato in una vicina farmacia e quivi medicato di due ferite al capo e di parecchie abrasioni riportate alle gambe. Poscia una guardia municipale lo condusse al San Giovanni per una più stabile medicazione e poi a casa.

La macchina montata dal Chiadò-Viret rimase notevolmente danneggiata. Il conducente tranviario, scorgendo la disgrazia, abbandonò il servizio e fuggì.

Cinque persone ribaltate da una vettura. — Ieri sera, verso le ore 22, la vettura pubblica N. 152, guidata dal cocchiere Parlamento Luigi, nello svoltare dalla via Consolata per quella di San Domenico si rovesciò e fece in tal modo ribaltare il cocchiere e cinque persone che ivi erano. Fortunatamente tutti rimasero illesi.

Una povera ammalata. — Certa Chiabergo Luigia, d'anni 31, da Pianezza, mentre ieri si trovava nelle sale del Policlinico generale in attesa di essere visitata, perchè ammalata, fu improvvisamente sorpresa da rincrudimento del male stesso di cui è affetta.

Il dott. sig. Benincontro, che la visitò, giudicò il caso grave e fece tosto condurre la povera donna al San Giovanni, ove venne ricoverata in gravi condizioni.

Un cavallo fuggente sul mercato dei bozzoli. — Verso le ore 5 di stamane, un cavallo montato dal soldato Carlini Aristide, del 22.o reggimento artiglieria, fuori della Barriera di San Paolo si imbizzarrì improvvisamente e, vinta la mano al cavaliere e sbalzatolo di sella, si diede a corsa precipitosa, giungendo, dopo un lungo giro, sino sul corso Vittorio Emanuele II, ove si trova il mercato dei bozzoli, in quell'ora popolatissimo.

Il pericolo di disgrazie era come inevitabile, ma un maresciallo delle guardie municipali ed un suo dipendente affrontarono l'infuriato animale, riuscendo a fermarlo, e poco dopo venne consegnato al soldato che lo rincorreva.

Nessuna disgrazia personale.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un *remontoir* d'oro — Una coccarda — Un ordigno d'ottone — Un cuscinetto di paglia — Due colonnette in legno per mobili — Una polizza di pegno — Un portamonete con piccola somma — Uno scampolo di tulle — Un portamonete contenente una cambiale — Un memoriale — Una somma superiore a L. 15 — Una mantellina.

STATO CIVILE DI TORINO.

19 giugno 1901.

NASCITE: 18, cioè maschi 9, femmine 9.

MATRIMONIO: Gianotti Cesare con Pastasso Maria.

MORTI: Contissone Rosa, d'anni 68, di Torino, sarta, via Principe Tommaso, 14 bis.

Ferelli Michele, id. 57, di Oniglia (Genova), industriale, via Circonvallazione Martinetto, 440.

Garis Francesco, id. 63, di Torino, pizzicagnolo, via Circonvallazione Barriera di Milano, 130.

Pagnini Alessandro, id. 55, di Torino, ferravecchio, via Cottolengo, 56.

Gallia Firmina n. Rossi, id. 28, di Castagnole Monf.

Perino Caterina n. Alberi, id. 76, di Usseglio, frutt.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 10, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 2. Non residenti in questo Comune 0.

L'uomo meglio stipendiato.

Una giovane collaboratrice del giornale americano *World*, miss Kate Carew, ha intervistato l'uomo del mondo che tocca ogni anno l'onorario più elevato.

Questo fortunato « salariato » si chiama C. M. Schwab; è direttore del *trust* dell'acciaio Carnegie-Morgan ed a questo titolo incassa annualmente un milione di dollari (5 milioni di franchi), cifra tonda!

Ma se il signor Schwab è l'impiegato meglio retribuito del nuovo e del vecchio mondo, è anche uno dei più occupati e di quelli che hanno meno tempo da perdere. Così egli non potè accordare a miss Carew che pochi minuti di colloquio, e faceva le risposte alle domande che ella gli rivolgeva anche prima che l'interrogazione fosse tutta finita.

— Che età avete? — domandò la redattrice del *World*.

— Trentotto anni.

— Dove siete.....?

— A Blair County, Pensilvania.

— A che età avete lasciato la sc.....?

— A diciotto anni.

— Qual era allora la vostra appl.....?

— Spirito meccanico. Volevo essere ingegnere meccanico.

— Quale fu la vostra prima.....?

— Impiegato da un salumaio.

— Era duro?

— Restai sei settimane. Duro, sì.

— Voi studiavate fuori?

— Sì; passeggiato nelle fabbriche vicine. Non perdevo il mio tempo.

— E come siete entrato nell'industria dell'acciaio?

— Caso. Conoscenza d'un ingegnere. Mi adottò, mi spinge, mi colloca.

— E poi.....?

— Incontrai il signor Carnegie. Fonderia officine di Homestead. Difficoltà. Lavoro. Successo. Oggi presidente della Compagnia Carnegie.

— L'industria dell'acciaio si accorda dunque più specialmente di tutte le altre coi vostri talenti personali?

— Talenti! Non ho talento. Lavoro solamente; lavoro a morte.

— Qual è il segreto della vostra riuscita?

— Lavoro lavoro, lavoro.

— Amate la campagna?

— Non ho tempo, signorina.

— I teatri?

— Non ho tempo, non ho tempo.

— Il cavallo?

— Ah! *sapristi*, signorina, non ho tempo, non ho tempo.

E il signor Schwab corre a ripigliare il tempo prezioso perduto in vane chiacchere.

Gli arrestati per la rivolta di Riccò del Golfo.

Ci scrivono da Spezia, 19:

In seguito alla rivolta ai carabinieri in Carpena (Riccò del Golfo), vennero tratti in arresto quali autori Bresso Antonio, Molinari Giuseppe, Raverca Raffaele, Mazzachiodi Luigi, Ricco Natale, e stamane furono trasportati nelle carceri di Sarzana. Il carabiniere Zarro, ferito nella rissa, sensibilmente migliora. L'inchiesta ha esclusa ogni responsabilità a riguardo del brigadiere Martini, perchè agì per legittima difesa.

Gli arrestati sono confessi, ed ebbero a dichiarare che si deve alla longanimità dei carabinieri se non si ebbero a riscontrare guai maggiori, avendo loro opposto viva resistenza.

ULTIME NOTIZIE

L'attitudine dell'on. Di Rudinì.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 9,50:

Il *Capitan Fracassa* nell'edizione di stamane dedica un articolo alla discussa attitudine di Rudinì. Con parole molto benevole, dice che gli sembra ingiurioso per un uomo sui cui servigi le istituzioni devono ancora contare, la supposizione che Rudinì, contrariamente all'attitudine tenuta sinora, voti contro il Ministero.

A questo proposito io interrogai ora una persona sempre fedelissima al Rudinì. Essa mi disse che chi gli fa grandi pressioni per indurlo a schierarsi contro il Ministero è Luzzatti. Ma Rudinì non è deciso. Mi aggiunse che è probabile che finirà per astenersi come fece per la votazione degli esteri, lasciando gli amici votare come credono.

Questi sono divisi. Alcuni voteranno a favore; altri, e sarebbero alquanto più numerosi, voteranno contro; precisamente come pel bilancio degli esteri.

La partenza dei Principi del Montenegro.

Roma, 20 *(Stefani)*. — Stamane il principe Nicola, la principessa Milena e il principe Mirko sono partiti per Bari, accompagnati alla stazione dal Re, e ossequiati dai ministri e dalle Autorità.

Nessuna trattativa tra inglesi e boeri.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 8,5:

Il dottore Leyds, essendogli stato chiesto quando si farà la pace tra l'Inghilterra e le Repubbliche sud-africane, rispose: « Non so ancora quando si verrà ad una definitiva conclusione, ma posso affermare che in questo momento non si fa alcuna trattativa! »

Un Comizio a Londra per i boeri.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 8:

Ieri sera ebbe luogo alla *Queen's Hall* un *meeting* in favore dei boeri, il quale diede luogo a seri disordini. I giornali *jingos* avevano da alcuni giorni eccitato il pubblico imperialista ad intervenire per rendere il *meeting* impossibile. In seguito a ciò, i fautori dei boeri presero speciali preoccupazioni. Non fiduciosi della protezione della Polizia, essi assoldarono circa 800 individui armati di bastone.

Dopo che le persone munite di biglietto erano entrate, una grossa folla tumultuante cercò di rompere le porte e di penetrare nella sala. Furono respinti a pugni e a bastonate. Molti rimasero calpestati e feriti. Intervennero pure 500 *policemen*, i quali contennero la folla e fecero allontanare i più spiritati. Così gli imperialisti, vedendo che era impossibile disturbare il *meeting* come avevano già fatto altre volte, si accontentarono di tenerne uno proprio all'aria aperta, sotto una pioggerella gelata, cantando inni patriottici e gridando: « *Abbasso i boeri!* »

Intanto nell'interno della *Queen's Hall* dai boerofili venivano votate delle mozioni condannanti gli incendi delle fattorie e i campi *reconcentrados* e invitanti il Governo ad aprire negoziati di pace.

Dewet fu acclamato dalla folla; parlò Labouchere accusando il Governo di trascinare nel fango il nome dell'Inghilterra. Sauer, ex-ministro della Colonia del Capo, disse che i boeri si armarono soltanto perchè costretti. *(Applausi frenetici).*

La seduta del Senato francese.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 8,15:

Per ovviare all'ostruzionismo dell'Opposizione, che sarebbe, del resto, affatto sterile, il Senato decise di tener seduta stamane, onde arrivare al voto sulla legge per le Associazioni prima della riunione in Alta Corte di giustizia, che avrà luogo lunedì.

Il Congresso radicale francese.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 8:

Il Comitato del Congresso radicale annunzia che esso si riunirà il 21, avendo per solo programma quello di formare un fascio delle forze radicali per la campagna elettorale del 1902, escludendo dinnanzi al nemico comune tutto ciò che può dividere i repubblicani.

Il Congresso sarà una difesa dell'azione laica, democratica e sociale, e farà appello al paese per un'azione laica contro il clericalismo, per un'azione democratica contro la dittatura, e per un'azione sociale contro la miseria.

D'altronde il programma si sintetizza nei nomi di Goblet, Brisson e Bourgeois, che presiederanno la prima seduta.

Un arrestato per i tumulti di Algeri contro Regis.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 10:

Tachonidès, arrestato sotto l'accusa di tentativo d'assassinio contro Regis nel noto tumulto del caffè ad Algeri, ottenne la libertà provvisoria dietro cauzione di 6000 lire.

Gravi tumulti al Consiglio generale della Senna.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 8,25:

I nazionalisti del Consiglio generale della Senna fecero votare una domanda al Parlamento affinchè questi proclami che l'amnistia elargita comprenda anche i condannati dall'Alta Corte di giustizia. Questa domanda cagionò un tumulto enorme. Per parare il colpo il radicale Rosier propose la seguente mozione: « Il Consiglio biasima i tentativi di restaurazioni monarchiche e i colpi di Stato militari aventi lo scopo di distruggere le istituzioni repubblicane. »

La mozione venne adottata con 75 voti; il resto dei consiglieri, cioè i monarchici e i plebiscitari, si astennero dal votare.

Il discorso di Vober, presidente del Consiglio generale, venne interrotto rumorosamente e fischiato dai nazionalisti.

Il processo di Montluçon.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 9,5:

Nel processo per alto tradimento cominciato ieri a Montluçon contro Girodet, Marandon, Desarmiou (accusati di aver venduto a Krupp il segreto della fabbricazione del ferrocromo appartenente all'officina dello Stato Maggiore) vennero uditi i testimoni. La Difesa, la requisitoria e il verdetto [illegible] rinviati a sabato.

Il duello del Duca d'Aosta smentito.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 10:

Il *Gaulois*, smentendo il duello del Duca di Aosta con un granduca russo, dice che la storiella ebbe origine da una questione sorta tra due personaggi importanti, nessuno dei quali però è imparentato a famiglie sovrane.

Il matrimonio di una figlia di tsar.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 10,20:

Si annuncia che il fidanzamento del duca di Chaulnes colla principessa Dolgorouka, figlia della moglie morganatica di Alessandro II di Russia.

Minacciato sciopero di cocchieri a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 9,50:

I cocchieri delle tre Società principali di vetture pubbliche e di altre due secondarie minacciano di mettersi in isciopero se i proprietari non ribassano il fitto quotidiano della vettura, come si fa sempre dopo la corsa del *Grand Prix* di Longchamps.

Il discorso di Guglielmo per la marina commerciale.

Ci telegrafano da Berlino, 20, ore 8,40:

La *Vossische Zeitung*, compiacendosi del discorso dell'imperatore, crede ch'egli abbia voluto cogliere l'occasione, esaltando la flotta commerciale, di dimostrare che qualsiasi tendenza, come i dazi e l'abbandono dei trattati, la troverebbero contraria.

Anche il *Berliner Tageblatt* si felicita del discorso imperiale, giudicandolo sintomatico circa i propositi della politica economica per l'avvenire.

I giornali conservatori invece tacciono, pubblicando solo i brani del discorso ed evitando di dar notizia del ritratto donato dall'imperatore al direttore Balin.

Il kronprinz e un ubriaco.

Ci telegrafano da Berlino, 20, ore 9,10:

Ieri il kronprinz si trovava di passaggio alla stazione di Bochum. Quando il treno si arrestò, un ubbriaco, finora non identificato, colpì con un bastone il vetro del vagone-salon ov'era il kronprinz. Fu subito arrestato. Il kronprinz e il suo seguito non annettono al fatto alcuna importanza. L'arrestato dice che voleva soltanto vedere il kronprinz.

Le tranvie nel Brasile.

Rio Janeiro, 20 *(Stefani)*. — Avendo la Compagnia delle tranvie ristabilita l'antica tariffa, la calma si è ristabilita.

Navigazione.

New York, 19 *(Stefani)*. — E' giunto il *Werra*.

Bombay, 19 *(Stefani)*. — Il *Bisagno* è partito per Singapore. Il *Po* è partito per Genova.

La strana situazione operaia di Marsiglia.

Violente proteste operaie — La fusione dei Sindacati francese ed internazionale — Operai « abbonati » e ... boicottati — Le idee del signor Estier — Le sue manovre per combattere gli scioperi futuri — Previsioni pessimiste.

Marsiglia, 18 giugno.

La *Stampa*, durante l'ultimo sciopero generale di Marsiglia, ha diligentemente tenuto dietro, giorno per giorno, alla guerra che si svolgeva tra i due Sindacati operai: il *francese* e l'*internazionale*. Nessuno avrebbe certo immaginato allora che le due Associazioni avversarie, le quali sembravano irreconciliabili, si sarebbero così presto fuse l'una coll'altra. E la fusione venne solennemente pattuita nella grande riunione di ieri alla Camera del lavoro.

La ragione di questa pace improvvisa ed inaspettata trae la sua origine da un'abilissima manovra del sig. Estier, capo degli armatori ed industriali marsigliesi.

Egli ha escogitati gli *abbonamenti operai*; fu contro di essi che sono insorti violentemente i Sindacati operai, perchè gli abbonamenti suonano la loro dissoluzione a breve scadenza.

Che cosa sono gli *abbonamenti operai* del furbo signor Estier? Tra padrone ed operaio viene sottoscritto un contratto, col quale, mentre il padrone s'impegna a pagare al lavoratore 6 o 7 lire al giorno *senza perdita di giornate* anche in mancanza di lavoro, l'operaio, dal canto suo, si sottopone a perdere un deposito di 100 franchi (che avrà rilasciato a poco per volta sul suo salario) se anche per un giorno solo avrà abbandonato il lavoro senza un giustificato motivo.

I veri lavoratori adunque, quelli che non favoriscono ma subiscono gli scioperi, furono lieti della sicurezza di non perdere mai una giornata di lavoro, e si abbonarono immediatamente alla « Unione Patronale », un'altra invenzione del praticissimo signor Estier. Ma questo non poteva piacere ai maggiorenti dei due Sindacati, i quali, fiutato il pericolo, non tardarono a prevenirne le conseguenze, e indissero ieri una grande riunione alla Camera del lavoro per la fusione dei due nuclei e per votare il seguente ordine del giorno:

« Gli operai dei porti e dei *docks* di Marsiglia, riuniti in assemblea generale (Sindacato francese e internazionale) decidono di camminare la mano nella mano per la difesa proletaria e di organizzare un grande Comizio per protestare energicamente contro le manovre nefaste dei signori Estier, fratelli e consorti, intraprenditori di manutenzione e promotori della « Unione Patronale ».

Durante la discussione vennero pure qualificati di *traditori* gli operai « abbonati », e venne deciso — e qui sta il timore d'un conflitto futuro..... molto prossimo — di rifiutarsi a lavorare unitamente ai detti operai abbonati!

Gli oratori più applauditi furono coloro che dichiararono che non era più l'ora di discutere, ma di andare diritti allo scopo senza perdere tempo.

Venne nominata la Commissione che deve organizzare il grande Comizio di protesta di tutti i lavoratori non abbonati del porto, e, fra qualche giorno, avremo dunque la novissima lotta tra operai.... e operai.

Oggi alla Camera dei deputati il Governo risponderà alle interpellanze mossegli sulla politica interna.

Nell'edizione sera

daremo già, come al solito, il resoconto dell'importante seduta.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 19 giugno.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 736,1; ore 15: 734,2; ore 21: 736,5.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno nuvolo; ore 15: q. coperto; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 17,1 Massima + 26,2

(Piazza Castello - Nello zoccolo al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 19: + 26,1

Temperatura minima della notte dal 18 al 20: + 15,5

21 giugno. — Il sole nasce alle ore 4, minuti [illegible], tramonta alle ore 20, minuti 18.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 22:

Europa — Pressione massima sul Mar Bianco, Arcangelo, a 775; minima a 755 sull'Italia superiore.

Italia 24 ore — Barometro salito di un millimetro in Calabria e Sicilia; disceso altrove, fino a 5 millimetri in Toscana. Temperatura quasi ovunque diminuita; numerosi temporali, abbondanti pioggie e grandinate su tutta l'Italia superiore; alcune pioggerelle pure nell'inferiore. Venti forti settentrionali in Val Padana; forti e fortissimi intorno a ponente, sulla Sardegna e sulla costa toscana, con mare agitato.

Stamane cielo dappertutto nuvoloso e piovoso qua e là, specialmente in Val Padana. Ancora venti moderati o forti settentrionali sull'Alta Italia e sulla Sardegna; forti del terzo quadrante sull'Italia inferiore e sulla Sicilia. Mare molto agitato intorno alla Sardegna e all'Elba.

Una improvvisa depressione si è formata sull'Italia, con un minimo di 755 sulla Toscana, Emilia e Marche. La pressione è massima a 762 sulla Sicilia e sud della Sardegna.

Probabilità: Venti forti settentrionali al nord, fortissimi del quarto quadrante sulla Sardegna, moderati o forti del terzo quadrante altrove; cielo generalmente nuvoloso; qua e là pioggie e temporali. Tirreno agitato.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino

20 giugno 1901.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi e verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Mg.
Alba	30	36	—	—	—	—	6500
Alessandria	35	36	—	—	—	—	800
Asti	27	36	—	—	—	—	6000
Bra	30	36	—	—	—	—	200
Brusasco	30 50	35	—	—	—	—	770
Carmagnola	33	35	33	36	27	31	425
Canelli	33	36 75	—	—	—	—	760
Cavour	34	38	33	35	28	33	700
Carrù	34	37	—	—	—	—	120
Casale Monf.	28	35 50	—	—	—	—	1000
Cologna Ven.	15	33	—	—	—	—	4000
Castein. Asti	30	36	—	—	—	—	320
Fossano	31	38	30	31	29	31	48
Ivrea	32	36	—	—	—	—	405
Lodi	29	—	32	32	—	—	1000
Novara	27	31	24	34	—	—	2000
Parma	33	35	36	34	—	—	2000
Pinerolo	30	36	33	31	29	35 50	1875
Racconigi	33	35 50	34	34	30	31	5000
Saluzzo	30	33 06	—	—	27	29 50	1050
Savigliano	34	35	—	—	29	33	1500
Stradella	27	32	—	—	25	31	2000
Voghera	35	38	—	—	—	—	1200
Torino	33	37	—	—	—	—	2500

BORSA DI TORINO. — 20 giugno.

Rendita corso medio d'uff. 101 92 1/2.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 5	104 75	104 85	— —	— —
Svizzera 4	104 67 1/2	104 77 1/2	— —	— —
Germania 4	129 37 1/2	129 47 1/2	— —	— —
Londra 3	26 41	26 44	— —	— —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia - Banco di Napoli.

Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi 5 0/0.

Saggio di sconto ridotto e di favore, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni in scadenza fisse ed in conto corrente 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 101 95.

Rendita 5 0/0 per f.m. 102 15, 102 11 1/4, 102 12 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni				
B. d'Italia	947 50	— —	B. Comm.	686 50 688 50
Ferr. Mer.	727 —	725 50	B. Sconto	160 — 150 50
Ferr. Med.	520 —	— —		159 50 159 —
Cred. It.	529 —	— —	Carbure F.	152 — 151 —

Cronaca della Borsa. — 20 giugno. — Gli ultimi corsi di Parigi toglievano ieri pochi 15 centesimi alla nostra Rendita, che chiudeva a 98 30; e per questo ed altro pretesto questa mattina Milano ci mandò corsi molto fiacchi, accompagnati da ordini di vendita, e noi esordimmo quindi debolissimi a 102 15 fine corrente, per discendere a 102 11 1/4 e terminare a 102 125 fra lettera e denaro.

A titolo di curiosità continuiamo a notare la ripresa del cambio, rincaratissimo, a 104 80, che porterebbe la parità della Rendita con Parigi presso le 103.

Questo equilibrio, che ci sembra non debba durare, avrà forse termine colla votazione sul bilancio dell'interno, che ora tiene sospesi gli animi ed i mercati pei timori delle conseguenze possibili.

I valori tutti pesanti assai e di mercato difficile.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 19 giugno — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	100 22
» » 3 1/2 0/0	101 30
Rendita italiana 5 0/0	98 35
Cambio su Londra a vista	25 27
Consolidati inglesi	93 7/8
Obbligazioni Lombarde	360 —
Cambio sull'Italia	4 3/4
Turco Nuovo	25 12
Banca di Parigi	1084 —
Tunisino	494 —
Egiziano 4 0/0 unif.	107 80
Rendita Ungherese 4 0/0	100 50
Rendita Spagnuola Estera	72 17
Banca Ottomana	561 —
Argentino 4oro	100 50
Credito Fondiario	662 —
Suez	3750 —
Lotti Turchi	112 75
Ferrovie Meridionali	685 —
Rendita Russa nuova	— —
» Portoghese	25 17
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	30 62
Tendenza migliore.	

Borsa di Vienna, 19.

Rendita Austriaca	99 —	Cambio su Londra	239 80
Lombarde	140 —	Lire italiane (carta)	95 50
B. Anglo-Austriaca	270 —	Rend. Austr. (arg.)	97 90
Auswignale	658 —	Id. in carta	98 15
B. Austro-Ungarica	16 72	Union Bank	560 —
Napoleoni d'oro	19 05	Rend. Austr. in oro	118 —
Argento	100 —	Ungherese in oro	98 65
Cambio su Parigi	95 15	B. Paesi Bassi	455 —
Tendenza pesante.			

Borsa di Berlino, 19.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	56 40
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	81 70
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	99 50
Credito Austr.	203 40	Ferr. Meridionali	132 70
Rendita Italiana	97 —	Ferr. Mediterranee	100 10
Id. Ano mese	97 10	Banca commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	99 70	Rubli (contanti)	216 —
Rend. Turca 1 0/0	24 50		
Tendenza ferma.			

Borsa di Londra, 19 (Chiusura).

Consol. inglese	93 7/8	Egiziano 1897	103 —
Rendita italiana	97 1/2	Versam. fatti alla banca d'Inghilterra L. st.	47,000
Argento fino	27 3/8		
Spagnuolo	71 1/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	42,000
Turco nuovo	24 1/2		

Cambio ufficiale pel 20 giugno L. **104 58**

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 19 giugno. — Pesos carta 234 50 per 100 pesos oro.

Lisbona, 19 giugno. — Aggio dell'oro a 30 50.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 19 giugno. — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. 100 50.

Londra, 19 giugno. — Pence 27 7/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 19 giugno. — Si quota a centesimi di dollaro 59 3/8 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

Carbone e merci.

Genova, 19 *(Stefani)*. — Ieri furono scaricati 752 carri, di cui 129 di carbone per privati e 180 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 218, di cui 153 per imbarco.

La Camera di commercio ed arti di Torino ci comunica:

Esposizione campionaria di bozzoli. — Questa Esposizione, promossa dal Circolo Agricolo di Pozzuolo del Friuli, si terrà in quel Comune dal 18 al 22 settembre di quest'anno, e verranno conferiti ai migliori espositori diplomi ed eventualmente medaglie.

Per concorrervi deve presentarsi domanda al Circolo predetto entro il prossimo luglio. Le norme della Mostra sono visibili presso questo R. Museo Commerciale.

Costruzioni in Serbia. — E' indetto un appalto per la costruzione d'un ponte in muratura sul Kicho, via Palanka-Natalinitza; preventivo Dinara lire 13,032 54; cauzione L. 2000.

L'appalto si terrà il 29 corrente, ed i piani sono visibili presso la Sezione edilizia della Prefettura di Podunavlje a Semendria.

Impianto d'uno stabilimento industriale in Ascoli Piceno. — La Cassa di risparmio di Ascoli Piceno ha stabilito un premio di L. 120,000, da conferirsi alla Ditta che impianti uno stabilimento industriale in quella città.

Le norme relative all'assegnazione di tale premio sono visibili presso questo R. Museo Commerciale.

Commercio del carbone inglese. — Si avvertono gli importatori di carbone inglese che sono pervenute a questo R. Museo nuove importanti notizie riservate, oltre quelle accennate nel precedente comunicato del 2 corrente.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, giugno (sera)

Farine 12 M.	— pel corrente	Fr.	25 75	25 60
»	— per luglio	»	25 90	25 80
»	— a luglio-agosto	»	26 05	25 95
»	— a 4 mesi ultimi	»	27 10	27 15
Mercato fermo.				

Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	[illegible]	[illegible]
» raffinato id.	»	[illegible]	[illegible]
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	28 50	28 60
» » a 4 mesi ultimi	»	29 25	29 15
Mercato calmo.			

LIVERPOOL, giugno (sera)

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani sostenuto — Brasiliani calma — Egiziani ferma — Surate calma. — Domande per il mercato in generale buonissima con buonissime offerte.

Vendite della giornata	balle N.	8,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	500	1,000
per la consumazione	» »	7,500	9,000
Importazioni	» »	4,000	1,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	4 28/64	4 23/64
per giugno-luglio	»	4 17/32	4 [illegible]
per agosto-settembre	»	4 7/16	4 [illegible]
per ottobre-novembre	»	4 3/16	4 [illegible]

HAVRE, giugno (sera)

Cotoni — Vendite	balle N.	1,000	3,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	14,000	20,000
Mercato calmo.			

ANVERSA, giugno (sera)

Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 —	18 —
» » 4 mesi ultimi	»	18 3/4	18 3/4
Mercato calmo.			

MAGDEBURGO, giugno (sera)

Zuccaro di barbabietola — Mercato sostenuto.		
» di Germania 88 disp. Amb.	9 30	9 [illegible]

MARSIGLIA, giugno (sera)

Frumenti — Importazione quintali	1,000	15,000
» Vendite	—	—
Affari nulli.		

Chieri, 18 giugno. — Frumento al quint. L. 23 18 — Meliga id. L. 18 00 — Segala id. L. 18 13.

Cavallermaggiore, 17 giugno. — Frumento al quintale L. 22 75 — Segala 18 13 — Meliga 15 15 — Legna forte al mg. 0 25 — Id. dolce 0 15 — Fieno maggengo 0 35 — Id. ricotta 0 00 — Paglia 0 44 — Vitelli da latte le quai. 0 75 — Id. 2a 7 00 — Id. 3a 0 — Buoi al mg. 6 00 — Vacche 5 00 — Uova alla dozzina 0 55.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Giuoco del Pallone

Partita d'oggi, 20, ore 16,45.

1a partita: rossi: Sardi-Bussoni-Benedetto; azzurri: Ziotti-Menotti-Caroli — 2a partita: rossi: Fassi-Sassone-Rasero; azzurri: Sardi-Gay-Ziotti — 3a partita: rossi: Frellani-Gay-Caroli; azzurri: Fassi-Menotti-Rasero.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(60)

LA

VENDETTA DI REGINA

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Ella impallidì e non rispose.

— Esitate? — domandò egli freddamente.

— Non esito, — rispose ella, — rifiuto.

— Allora non prendetevela che con voi di quanto accadrà — replicò egli in uno scoppio di collera minacciante.

— Non accadrà nulla, a mio, almeno — disse Regina con calma. — Riflettete, Giacomo. Ciò che mi proponete non è una pazzia? Immaginate bene che non è mia intenzione d'abbandonarvi; non sarei vile a quel punto. D'altronde, debbo esser franca, sono nelle vostre mani e non m'è permesso d'avere una volontà contraria alla vostra; ma datevi la pena di considerare, ragionevolmente, la situazione. Voi avrete un bel dire che Maria è la vostra amante, ma potranno credervi se io fuggo da questa casa il giorno in cui voi ne uscite? La vostra menzogna non sarebbe inutile? Se voi persistete nella vostra risoluzione che io venga con voi, subito, a che scopo un colloquio col signor di Mancelle, un confronto con Maria? Se, per soddisfare la vostra passione cieca, continuate a voler perdermi, non aspettiamo altro, risparmiatevi una azione indegna d'un galantuomo, non presentate come vostra amante una donna che non lo è, datemi il braccio e andiamocene sul momento.

Quella logica inesorabile spense alquanto l'esaltazione del giovane.

— Avete ragione — disse egli. — Vi aspetterò qualche giorno, quanto vorrete..... Ma verrete, non è vero?

— Verrò più tardi; ma non voglio che la mia partenza di qui abbia l'aria d'una fuga. Prenderò a pretesto d'avermi trovato un impiego, una posizione [illegible], e verrò a raggiungervi dove sarete.

— Pensate che se mentite, che se non manterrete la vostra promessa, potrò sempre ritornare sulle mie prime dichiarazioni.

— Lo farete?

— Certamente. E quando non mi si credesse, non esiterei a mostrare le lettere che mi avete scritto e che ho conservate. Sarebbe da vile, mi direte..... ma è ben più da vile ciò che faccio per voi..... Tutto, tutto sono capace di fare per non permettervi d'abbandonarmi.

Davanti a quella risoluzione feroce, Regina ebbe paura. Non c'era da sperare d'ingannare quell'uomo..... E poi il cinismo di quel furioso piaceva a quella depravata; amandola in quel modo selvaggio, Giacomo la spaventava e l'affascinava.

— Abbiate fiducia in me, — gli disse, — vi amo!

Sfiorò la fronte di lui colle labbra e fuggì.

Quando il barone, appoggiato al braccio di Antonio, entrò nello studio, trovò Giacomo solo.

Non lo onorò neppure di uno sguardo, e disse al domestico:

— Andate a dire alla signora Maria che venga qua, subito.

E sedette sul suo seggiolone.

Quel vecchio magro, dallo sguardo duro, si preparava per essere un terribile giustiziere.

Davanti a lui, Giacomo stava ritto, in atteggiamento umile, a capo basso, pallido, un po' tremante.

Maria entrò, perfettamente calma; aveva ancora sulle labbra il dolce sorriso che vi aveva lasciato il bacio fresco della sua figliuola.

— M'ha fatta chiamare? — domandò allo suocero.

— Sì, — rispose egli; — ho da parlarvi di cose gravi, tristi, vergognose...... e che voi dovete indovinare.....

Ella lo guardò, sorpresa, domandandosi che significavano quelle parole strane.

Siccome egli stava per proseguire su quel tono implacabile, che ella non sapeva spiegarsi, arrossendo, gettò uno sguardo su Giacomo, immobile e silenzioso, e disse:

— Per continuare un colloquio d'una natura tanto delicata, quanto singolare, vorrà, spero, aspettare che siamo soli; mi pare abbia intenzione di parlare d'affari di famiglia, e la presenza d'una persona estranea mi sembra inutile.

— Quell'uomo non è un estraneo per voi — disse il barone già in tono di collera.

— Non la comprendo, signore — interruppe Maria, stupefatta.

Il vecchio s'alzò, ed ergendo il suo busto colle quanto più potè, tese la mano verso Giacomo, riprendendo con voce cupa:

— Osate dirmi, davanti a lui, che non è il vostro amante?

— Menzogna! Infamia! — gridò la povera donna, tutta sconvolta da un'agitazione violenta.

E rivolgendosi quindi a Giacomo:

— Suvvia, signore, fate il vostro dovere di onest'uomo! dite che m'hanno indegnamente calunniata, che non vi fu mai, fra noi, la minima relazione.

Vedendo che non rispondeva, che rifiutava d'associarsi alla sua protesta, ella s'appressò a lui e, con energia:

— Ma parlate dunque, signore.

Egli fece un gesto che poteva significare:

— Ahimè!..... che cosa potrei dire?

Presa di disgusto, ella gli lanciò un'ingiuria.

— Miserabile!.....

Egli impallidì, ma non parlò.

Il barone, furente, riprese:

— Bisogna dire che siate di un'impudenza rara. Ma come! Vi sorprendo, questa notte, nel parco, sola col vostro amante, e avete l'audacia di negare? Vi avverto che questa volta non mi sfuggirete. Imitate, almeno, il vostro complice, signora..... Egli tace..... ha quel pudore..... e il suo silenzio è la sua confessione.....

Ella si strinse la fronte colle mani, e balbettò:

— Mio Dio!..... impazzisco forse?..... che vuol dire tutto ciò?..... io non comprendo..... io non comprendo!.....

Poi si lasciò cadere su una seggiola e scoppiò in singhiozzi.

Ma quell'accesso di disperazione non durò a lungo; la volontà energica di Maria, sorprendente in un corpo così delicato, vinse presto l'abbattimento passeggero. Ella s'alzò con ardore febbrile e con voce tremante:

— Signor barone, — disse, — io lo ingiungo di ripetermi la sua accusa, spiegandomela, e senza omettere la più lieve circostanza che abbia potuto indurla a credere alla mia colpevolezza. Intendo di difendermi e di far riconoscere la mia innocenza..... è mio dovere, ed è mio diritto!

Quella veemenza commosse il barone, il quale, leggermente turbato dall'accento sincero della nuora, cominciò a balbettare qualche parola confusa. Ma, ad un tratto, la collera gli risalì al cervello col ricordo degli avvenimenti della notte.

— M'arrendo al vostro desiderio, — disse vivacemente; — e, poichè lo esigete, vi ripeto l'accusa. Vi ho trovata questa notte nel parco sola con quest'uomo, che è il vostro amante..... Dica lui se io mento.....

Di bel nuovo si rivolse verso Giacomo; questi non aprì bocca, accontentandosi di indicare, col suo contegno, che non poteva smentire il vecchio. Questi proseguì:

— Vi ho tenuta fra le mie mani, e soltanto la violenza vi ha permesso di sfuggirmi; altrimenti saresto stata confusa sul momento. Se non avessi temuto di svegliare vostra figlia, innocente di tutte queste vergogne, vi avrei giudicata questa notte e scacciata dalla mia casa, come meritate. Avete inteso?

(Continua).

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.